

Master in Gestione Innovativa dell'Arte

Tesi di Carlo Desiderio

Ecologia Finanziaria è una disciplina di finanza comportamentale il cui presupposto è l'intelligenza finanziaria.

Per delineare il concetto di intelligenza in ambito finanziario, l'autore ha preso spunto da due scritti: *Ecologia dell'arte* di Enrico Baj e *Allegro ma non troppo* di Carlo M. Cipolla.

L'intelligenza finanziaria si ha quindi, quando, un risparmiatore investendo i propri risparmi e guadagnandoci, non minaccerà l'intero ecosistema finanziario in cui vive; in questo caso, il risparmiatore assumerà un atteggiamento intelligente, poiché avrà a cura il proprio benessere e il benessere dell'intero ecosistema finanziario.

La struttura della tesi a mo' di viaggio allegorico prende spunto dallo scritto di Enrico Baj citato in precedenza, il fine è quello di creare infatti un quadro finanziario, formato da vari spunti di riflessione per quante sono le lettere dell'alfabeto.

Prima della stesura dell'intero viaggio, nel paragrafo introduttivo, è stata fatta una breve infarinatura di alcuni concetti chiave in ambito finanziario, come ad esempio il Value Investing, il concetto di rischio, la distinzione tra investimento e speculazione e, infine, il concetto di innovazione dirompente, in questo caso era doveroso menzionare Benjamin Graham, Warren Buffet e Clayton M. Christensen.

La parte introduttiva termina con uno spunto preso da una poesia *'Itaca'* del poeta Greco Costantino Kavafis, dato che in finanza ricorrono molte delle volte le lettere Greche per delineare concetti, e come la Grecia è intesa culla di civiltà, lo deve essere la finanza culla di investitori, un perfetto investitore, viene molto spesso paragonato al personaggio di Ulisse, un perfetto investitore deve essere capace di navigare in acque agitate facendo prevalere l'aspetto razionale.

Il quadro finanziario si articola in due momenti: il primo attraverso delle riflessioni finanziarie, filosofiche, comportamentali ma anche piccanti, colorate e goliardiche, l'influenza di Cipolla è molto importante per creare anche umorismo attorno al quadro, il secondo momento invece, attraverso un dialogo immaginario con Giorgio De Chirico, analizzando alcune delle sue opere che rappresentano in modo metaforico concetti in ambito finanziario ed elevando il patrimonio artistico ed il suo carattere remunerativo e di investimento.

Il viaggio terminerà infine con un'opera neometafisica di De Chirico *'Il ritorno di Ulisse'*, ormai ottantenne De Chirico riassume il proprio percorso

artistico attraverso questo quadro, De Chirico ormai ricco di esperienze apprese porrà i remi in barca essendo giunto a destinazione, a Itaca.

L'arte è un elemento molto importante per la formazione del quadro, poiché dà la possibilità di spiegare la materia finanziaria attraverso un modo completamente differente rispetto ai canoni tradizionali, l'arte dà la possibilità di esprimere qualsiasi concetto attraverso canoni completamente inusuali, cercando di meravigliare ed educare o formare qualsiasi interlocutore, arte è l'anello che congiunge etica ed estetica.

Nel libricino si vuole elevare non solo la funzione educativa e di stupore dell'arte, bensì anche l'investimento in opere d'arte, essendo esso un investimento emotivo, quindi, particolarmente robusto in situazioni avverse al mercato.

L'autore colloca l'arte come un vero e proprio collante diretto ad unire il popolo Italiano attraverso le meraviglie che ospita il nostro paese frutto di ingegno e di spirito di rinnovamento, l'Italia come affermato da Baj ospita dalla metà ai due terzi di tutte le ricchezze artistiche del mondo.

La chiave ecologica su cui si basa il libricino è di essenziale importanza poiché l'autore si convince del fatto che se vivessimo un'ecologia finanziaria facendoci educare dalla finanza e rispondendo alla funzione educatrice della finanza con educazione finanziaria e cultura finanziaria potremmo vivere in un'oasi spensierata, non minacciata da volatilità e da fattori comportamentali.

La tutela dell'ecosistema finanziario oggigiorno minacciato dal caos democratico della tecnologia è senza dubbio una strada da perseguire, affinché i mercati finanziari non si trasformino in un flipper impazzito difficile da gestire, il caso Gamestop ha sicuramente destato molto clamore e preoccupazione per il sistema finanziario.

Le pretese del libricino sono quelle di avvicinare il lettore al mondo degli investimenti in ambito finanziario attraverso un'ottica ecologica, ma non di volerlo educare, poiché l'educazione finanziaria necessiterebbe di più tempo da investire, e, inoltre, qualsiasi risparmiatore ha il suo differente approccio nella gestione dei propri risparmi.

La lettura del quadro non deve essere affatto impegnata, bensì tranquilla e divertita, quindi rimanendo fedele ai principi di umorismo che hanno contraddistinto i vari autori citati nel testo, infatti, Cipolla e De Chirico hanno fatto dell'umorismo una vera e propria ragione di vita, Cipolla sostenendo che l'umorismo fosse un collante sociale, mentre De Chirico un termometro per misurare l'intelligenza, e, chissà, se dovessero leggere questo scritto quale sarebbe la loro opinione riguardo il grado di intelligenza o di stupidità dell'autore.

‘... Se cerchi la tua strada verso Itaca, spera in un viaggio lungo, avventuroso e pieno di scoperte. I Lestrigoni e i Ciclopi non temerli, non temere l’ira di Poseidone. ... Non hai bisogno di affrettare il corso, fa che il tuo viaggio duri anni, bellissimi, e che tu arrivi all’isola ormai vecchio, ricco di insegnamenti appresi in via...’ *

Ecologia Finanziaria

Prefazione

(Preparazione della tela)

Ecologia Finanziaria è un trattato artistico e finanziario fuori dagli schemi classici e tradizionali, un vero e proprio caleidoscopio composto da titoli azionari, spunti filosofici, benchmark e quadri metafisici.

Questo mosaico finanziario che si appoggia all'arte per creare un universo variegato e colorato, ambisce a voler avvicinare il lettore al mondo degli investimenti, il tempo ora come non mai sente particolarmente l'esigenza di voler far fruttare i risparmi, i quali devono essere amministrati in modo competente dai professionisti del settore.

Il trattato variopinto è a tutti gli effetti artistico, poiché ha il compito di introdurre, per citare Adorno, il caos nell'ordine, infatti, nel trattato vige il desiderio di voler avvicinare il lettore al mondo della finanza attraverso un modo inusuale di spiegare la materia e renderla meno complessa e più gioconda ai suoi occhi.

Un trattato cromatico 'sui generis', particolarmente raro, che si poggia sull'arte come fonte di ispirazione per dipingere in fine un quadro finanziario.

Le letture che hanno ispirato e che contribuiscono a dare forma all'opera sono due: *Ecologia dell'Arte* scritta da Enrico Baj maestro patafisico, grazie al quale il trattato si struttura ed eredita il titolo, e *Allegro ma non troppo* di Carlo M. Cipolla, che ci aiuta a comprendere il significato dell'intelligenza finanziaria, principio fondamentale affinché si verifichi Ecologia Finanziaria. L'opera si articola dopo la breve infarinatura introduttiva, come un vocabolario finanziario, attraverso il quale si indicano vari casi e spunti di riflessione per quante sono le lettere dell'alfabeto; i casi sono spiegati attraverso un senso particolare e riflessivo, senza mai snaturare la matrice finanziaria che fa da cavalletto all'opera.

De Chirico (Volo 1888-¹) metafisico e classico, a volte accompagnerà il lettore borbottando come al suo solito in questo alfabeto finanziario, ri-apparendo e scomparendo tra frammenti di colonne, cavalli leggendari, e divinità mitologiche Greche, il vocabolario finanziario, infatti, assumerà a tratti dei caratteri metafisici e classici nella spiegazione di diversi casi.

Questo glossario, inoltre, cercherà di forgiare l'animo dell'investitore con una simpatica inserzione sui lemmings (topolini roditori), analizzerà le opere d'arte che si sono ritagliate per ora soltanto un piccolo spazio in questo mondo, ed esaminerà in chiave comportamentale e riflessiva altri aspetti che coinvolgono la finanza al giorno d'oggi, visionario, inoltre, il paragrafo sul

¹La visione e la tecnica pittorica di Pictor Optimus fanno sì che esso sia ancora tra noi, le sue opere vanno oltre lo spazio e il tempo, dandogli tutt'ora parola e materia.

NASDAQ e il settore tecnologico, dove si cerca di dare una spiegazione su come mai esso sia slegato dalle dinamiche del mercato e sia così sempre prepotentemente rialzista.

Tutti i casi non andrò a citarli per preservare il segreto e il mistero che alleggerirà per tutta la lettura dell'opera, un segreto Pindarico tra il tragico e il comico riconducibile al significato più puro della vita.

La voglia profonda di non trovare una spiegazione razionale alle dinamiche di mercato, la ricerca dei sensi e la razionalità dettata da essi porta alla stesura di quest'opera, il desiderio di capire attraverso l'empatia il mondo finanziario che molto spesso è regolato da principi emotivi e non razionali, fa sì che questo viaggio meta-finanziario sia slegato dall'idea di voler trovare una ragione a qualsiasi circostanza che accada.

Ecologia Finanziaria è un guizzo anarchico poiché disciplinato e per questo motivo sente il bisogno di avvicinare il lettore alla materia attraverso una chiave differente, artistica e umoristica, da qui l'influenza con Cipolla, '*Quando si fa umorismo si ride con gli altri*', esso è il lubrificante dei rapporti sociali. Umorismo deriva da umore, affinché si verifichi, la realtà deve soggiacere in uno stato di equilibrio mentale e fisico, di conseguenza bisogna essere fedeli a un patto umoristico affinché ci sia umorismo tra lo scrittore e il lettore per tutta la durata del viaggio letterario.

Un'opera rinascimentale di natura finanziaria che dipinge attraverso uno stile artistico un nuovo modo di interpretare la finanza, una volontà di voler forgiare un'identità finanziaria con uno stile elegante e raffinato, andando di pari passo con i canoni di bellezza Italiani che si contraddistinguono da molti anni, combinando intelletto ed estro.

La lettura sarà riflessiva e filosofica, poco ragionata, la parte introduttiva però, tenderà a incorniciare il quadro dando delle nozioni di carattere finanziario, sottolineando l'importanza dello stile del Value Investing, dando un'infarinatura sul concetto di rischio, distinguendo la figura dell'investitore e dello speculatore ed evidenziando l'importanza dell'intelligenza finanziaria concetto essenziale.

Il ruolo della comunicazione, inoltre, è un concetto molto importante affinché un risparmiatore si informi in ambito di investimenti, la tecnologia gioca un ruolo primario nell'informazione, e il richiamo al Prof. Clayton Christensen era fondamentale essendo lui il custode del concetto di innovazione dirompente.

L'esigenza di disciplinare il risparmiatore è un altro punto su cui verte l'opera, sarà dedicata infatti l'ultima lettera dell'alfabeto finanziario alla disciplina emotiva, per forgiare un animo da perfetto investitore attraverso un pragmatico insegnamento orientale; affinché essa non possa essere neppure scalfita dall'alta volatilità del mercato e dalle oscillazioni del breve periodo.

Ecco che arrivano le conclusioni che rappresentano la parte più profonda dell'opera, in questo caso si cerca di voler arrivare alla coscienza della finanza ossia il punto più profondo, formulando i principi fondamentali della vita, quel punto che fa combaciare il cuore e la mente della Borsa, come già specificato, l'essenza della finanza riconducibile al significato più profondo della vita.

L'arte, infine, gioca un ruolo di primaria importanza, rendendo l'opera d'avanguardia poiché tratta la materia finanziaria in un modo nuovo e distaccato dal gusto tradizionale, arte è avanguardia, per Vittorio Sgarbi l'arte, infatti, è una sfida a Dio, molti artisti, formano opere fuori dal tempo 'sfidandolo'.

L'arte rappresenta l'ossatura del nostro Paese, l'Italia nei secoli è stata fucina di artisti, questo implica che gli Italiani abbiano uno spirito di rinnovamento fuori dal comune; Cipolla, in vena umoristica, sottolinea, infatti, la nascita del Rinascimento, come la conseguenza di un vero e proprio inadempimento finanziario.

Gli Inglesi, infatti, avendo perso la guerra dei cento anni, dichiararono bancarotta non potendo restituire quanto preso in prestito dai banchieri Fiorentini, questi, trovandosi in serie difficoltà economiche si dovettero reinventare dedicandosi alla cultura, alla pittura e alla musica, dando vita al Rinascimento.

L'arte è di natura femminile, e in quanto tale piace ad ambo i sessi, gli uomini ci ritrovano il piacere nei confronti della donna mentre la donna si rispecchia in essa.

Ecco, che l'arte non solo rappresenta lo scheletro dell'Italia, ma rappresenta il collante del popolo Italiano diretto a unire tutto il Paese; l'unità nazionale soltanto attraverso l'arte può essere raggiunta e gli Italiani, godendo per natura di uno spirito di rinnovamento, trovano nell'arte un'oasi felice, un mondo senza barriere, e, l'arte intesa come 'sfida a Dio', potrebbe far perdurare sino alla fine dell'umanità la Nostra unità nazionale.

Cornice Finanziaria

La relazione comportamentale in un ecosistema finanziario tra due o più risparmiatori da luogo a un concetto che chiameremo Ecologia Finanziaria; il presupposto di questa disciplina si basa su una caratteristica non comune a tutti i risparmiatori: l'intelligenza finanziaria.

Per quanto complesso sia il cercar di dare una definizione di intelligenza in ambito finanziario citerò due scritti che renderanno l'idea: il primo è un dizionario d'arte scritto da Enrico Baj, che affronta numerose tematiche artistiche del 900, sottolineando il presupposto per cui il degrado in ambito artistico sia legato a un inquinamento mentale, il secondo è un divertissement in salsa socio economica scritto da Carlo M. Cipolla, *Allegro ma non troppo*, Cipolla in questo scritto si divertì a formulare le leggi fondamentali della stupidità umana, sostenendo così una persona intelligente come vantaggiosa per sé stessa e per la comunità.

Ecologia Finanziaria si avrà, quindi, se un risparmiatore investendo i propri risparmi e traendone un guadagno, non minaccerà l'intero ecosistema finanziario in cui vive; in questa circostanza, il risparmiatore si comporterà in modo intelligente, poiché, dimostrerà intelligenza sociale come affermato da Cipolla, e di agire in modo tale da non alterare l'ambiente circostante come sottolineato da Baj nel suo dizionario patafisico.

L'alterazione o inquinamento dell'ecosistema finanziario si ha per mezzo della volatilità, la quale è una misura di incertezza dei futuri movimenti del prezzo di un titolo o di una qualsiasi asset class, essa, in un mercato finanziario, può aumentare a causa di fattori esogeni o endogeni, un evento esogeno può essere ricondotto alla pandemia di Covid 19, mentre un fattore endogeno è relativo all'atteggiamento del risparmiatore.

Focalizziamoci sul fattore endogeno e quindi comportamentale, nell'approcciarsi ai mercati finanziari un risparmiatore può assumere un duplice atteggiamento, agendo da investitore o speculatore, affinché possa verificarsi Ecologia Finanziaria è condizione necessaria che ci si approcci al mercato attraverso una disciplina da investitore, andremo ora a cercar di dare una definizione ai due stili.

L'investitore è colui che si avvicina ai mercati finanziari in un'ottica di lungo periodo affidandosi ai principi del Value Investing, che trova in Benjamin Graham il suo padre fondatore assieme a Warren Buffet suo allievo.

Il Value Investing, è quindi, uno stile di investimento di carattere analitico che permette l'investitore di dotarsi di un 'paracadute', così da potersi salvare durante periodi di elevata volatilità del mercato. Questo 'paracadute' consiste nel valutare da un punto di vista finanziario un asset class reputandola sopravvalutata o sottovalutata rispetto al prezzo che offre il mercato di

essa.

Lo speculatore, invece, a differenza dell'investitore, è colui che si avvicina al mercato affidandosi al caso, quindi, è da ritenere più che altro un giocatore d'azzardo; in una speculazione finanziaria ci si deve affidare alla propria sensibilità per capire il sentiment del mercato, e agli indicatori di momentum che possono essere utili nel caso si volesse avvicinare il mercato in quest'ottica. Riprendendo una citazione e definendo così i due soggetti in questione si può scrivere che: *'L'investitore calcola il valore delle azioni in base al valore della società e del suo business; lo speculatore, invece, scommette sul fatto che il prezzo di un titolo salirà'*.

Tra i due approcci è importante sottolineare il primo citato in quanto è l'investitore a realizzare Ecologia Finanziaria, e, inoltre, tale approccio è da considerare meno rischioso in quanto tende a tutelare i propri risparmi.

Un atteggiamento di carattere speculativo è sicuramente più rischioso e non è detto che sia esso più remunerativo, poiché, è un'attività sensoriale non analitica né tanto meno ragionata, in questa circostanza si deve capire l'umore del mercato.

Il comportamento di uno speculatore deve essere come detto dettato dai sensi, quello dell'investitore invece, è un atteggiamento critico, previsionale, paziente e distaccato dal guadagno, è paradossale ma il presupposto per cui si vuole guadagnare in finanza è di non voler guadagnare, tale atteggiamento ti aliena dal guadagno in sé e ti lega maggiormente ai principi citati quelli dell'analisi, della previsione e del saper attendere, da qui il gioco di parole *'Informazione, Previsione, Emozione'*.

La differenza tra i due soggetti da come si può intuire sta nell'approccio al mercato, un investitore vuole far fruttare i propri risparmi in un'ottica di lungo periodo, di modo da accumulare ricchezza negli anni, tutelandosi con lo stile del Value Investing, da periodi di alta volatilità del mercato, lo speculatore, invece, si dimostra essere impaziente e frenetico nel volere far fruttare il proprio denaro. L'investitore è previdente, paziente, resiliente nei confronti di una perdita di guadagno in breve periodo, e risulta avere un'impronta di lungo periodo, poiché crede che il tempo possa dare i suoi frutti:

'Non ti stancare di strappare spine, di seminare all'acqua e al vento, la storia non miete a Giugno e non vendemmia a Ottobre. Ha una sola stagione il tempo'.

Lo speculatore si dimostra essere invece, sfrenato, impaziente, ragiona in un arco temporale di breve o medio periodo, e ha un atteggiamento di propensione al rischio, insomma un vero giocatore d'azzardo. Per comportarsi da speculatore bisogna conoscersi profondamente, poiché si rischia di dover buttare i propri risparmi, e come recita un motto di un vecchio giocatore di poker: *'Se ti siedi in un tavolo e nella prima mezz'ora non capisci chi è il*

pollo, quel pollo sei tu'.

Da come si può intuire i due soggetti nell'approcciarsi ai mercati finanziari devono tenere conto di una componente inevitabile che è il rischio; ognuno di noi ha una percezione del rischio differente e in base al nostro modo di comportarci assumiamo un atteggiamento distinto nei confronti di esso.

I due soggetti che abbiamo menzionato in precedenza risultano avere atteggiamenti nei confronti del rischio discordanti, un investitore cerca di tutelarsi dal rischio abbracciando lo stile del Value Investing, lo speculatore, invece, vuole affrontare il rischio senza ancorarsi a strategie o stili di investimento.

In finanza l'essenza del rischio è illustrata da un ideogramma Cinese:

危機

Il primo ideogramma, significa pericolo, pericoloso o anche mettere in pericolo, il secondo, invece, simboleggia l'opportunità, il rischio in finanza è rappresentato dal trade-off tra pericolo e opportunità, maggiore sarà il guadagno più alto deve essere il rischio che si vorrà assumere. Focalizzandoci sull'approccio da investitore e quindi di lungo periodo, in un portafoglio finanziario è fondamentale si riduca l'esposizione al rischio, e, la diversificazione è la regola aurea affinché un portafoglio finanziario possa avere buoni rendimenti a un rischio contenuto; diversificare significa investire su prodotti finanziari che abbiano una correlazione tra di loro bassa, un titolo azionario ha una correlazione molto bassa rispetto a una commodity ad esempio; all'interno di una macroarea, come il mercato azionario, è importante affermare che i titoli differiscono a loro volta tra loro per avere lo stesso un basso grado di correlazione, infatti, investire in un titolo tecnologico è ben diverso che investire in un titolo energetico.

Ritornando ai diversi atteggiamenti nell'approccio al mercato, un investitore è attratto da prodotti che siano valutabili da un punto di vista finanziario, i titoli azionari sono prodotti che possono essere oggetto di valutazione, poiché, forniscono flussi di cassa; infatti, tutti i prodotti che hanno questa capacità sono valutabili e di conseguenza sono prodotti che attraggono l'investitore.

Uno speculatore, invece, è attratto da prodotti valutabili e non, in genere maggiormente da prodotti non valutabili (commodities, valute, criptovalute), talvolta tende a speculare anche su azioni o obbligazioni slegandosi dallo stile del Value Investing.

In conclusione, l'approccio più funzionale affinché si verifichi Ecologia Finanziaria è quello dell'investitore che assume un atteggiamento intelligente agendo in una visione di lungo periodo.

La cultura finanziaria del risparmiatore e il suo modo di investire i propri risparmi vanno di pari passo con il mutamento dell'economia che da reale diventa sempre più di carattere finanziario. Economia reale e finanziaria sono due facce della stessa medaglia, l'economia finanziaria riguarda il comparto di titoli azionari, obbligazionari, derivati e altri strumenti finanziari, mentre l'economia reale è relativa invece a immobili, fabbriche, terreni, impianti etc.; l'economia reale non è relativa a quella finanziaria, infatti, a un andamento positivo della borsa può non corrispondere un andamento positivo dell'economia reale.

La cultura finanziaria è mutata dal momento in cui il capitalismo finanziario prende il sopravvento sul capitalismo industriale, dopo la seconda guerra mondiale e fino agli anni 70, l'economia reale cresce e le banche seguono un modello di business di intermediazione creditizia, contribuendo alla crescita dell'economia reale e in particolare del settore privato; stimolando gli investimenti e la crescita del prodotto interno lordo, in questa fase il risparmiatore non è particolarmente attratto da prodotti finanziari e ha una cultura finanziaria ancora rudimentale.

Con il fenomeno della 'Financialization', ossia la finanziarizzazione dell'economia avvenuto a partire dagli anni 80, il risparmiatore inizia a interfacciarsi a nuovi strumenti finanziari anche di carattere speculativo, ampliando quindi la propria conoscenza in materia di investimenti; in questa fase, la finanza è essa stessa il prodotto così da mettere in secondo luogo il ciclo produttivo tradizionale, le banche tendono ad abbracciare un modello sempre più di carattere finanziario trascurando il proprio carattere classico.

L'approccio del risparmiatore muta con il passaggio dall'economia reale a quella finanziaria, se prima si tendeva maggiormente a investire su immobili e quindi su beni reali, ora si tende ad abbracciare una strategia di investimento più incentrata su asset finanziari.

La cultura in materia di investimenti non è mutata immediatamente dal passaggio dall'economia reale a finanziaria, tuttora sta mutando, infatti, i sistemi di comunicazione e informazione al giorno d'oggi sono diventati alla portata di un pubblico molto vasto, la tecnologia combinata all'informazione sta rendendo essa più accessibile a tutti, e, la finanza sta attirando un numero sempre crescente di persone.

Per quanto l'informazione possa essere molto vasta è importante dire che la cultura finanziaria dipende da un fattore intrinseco al risparmiatore e dalla formazione finanziaria che ha ricevuto, solo l'informazione mediatica attraverso i canali di comunicazione non contribuisce a formare il risparmiatore da un punto di vista finanziario.

Una buona informazione non può prescindere da un buon linguaggio comunicativo, il risparmiatore deve prestare molta attenzione sugli investimenti

da intraprendere, e prestare attenzione al modo in cui avviene l'informazione, diffidando da soggetti che mettono in primo luogo il profitto di un investimento o da soggetti che promettono guadagni 'facili'.

L'informazione, quindi, deve anche essa poggiarsi sugli scritti citati inizialmente, informando in maniera 'intelligente' e avvicinando l'interlocutore all'ambito di interesse, il messaggio di *Ecologia Finanziaria* abbraccia proprio questi due caratteri: interazione 'intelligente' e voler avvicinare il lettore al mondo degli investimenti di carattere finanziario, attraverso un modo divertente e divertito distaccato dall'analisi finanziaria.

La tecnologia ha assunto un ruolo di primaria importanza nell'informare un sempre più vasto numero di persone, per mezzo di essa, l'informazione è accessibile a tutti, infatti, la tecnologia ha permesso la creazione di start-up o nuovi strumenti di comunicazione che la rendono tale, in questo caso l'informazione è 'disruptive', ma non è da considerare una 'disruptive innovation', per rendere l'idea riporto uno spezzone di un'intervista al Prof. Clayton Christensen:

'A disruptive innovation is not a breakthrough innovation, it transforms a product that historically was expensive and complicated that only a few people with a lot of money and a lot of skills had access to it, a disruptive innovation makes the product more affordable and accessible than a much larger population have access to it'.

Attenendosi a questo intervento un'innovazione dirompente è da considerarsi come un'impresa o start-up che ha origine in una fascia di mercato bassa e che propone un prodotto a un bacino allargato di clienti a una fascia di prezzo più economica, di conseguenza, i consumatori che non possono avere accesso a un mercato dominante possono abbracciare questo modello di business dirompente affinché la loro richiesta possa essere soddisfatta.

Quattro sono i punti essenziali per distinguere un'innovazione dirompente quindi:

- Bassi costi e accessibilità a tutti.
- Hanno un margine relativo lordo inferiore dei loro 'competitors'.
- Servono inizialmente a un mercato di fascia bassa, prima di espandersi a un mercato di fascia alta.
- Solitamente impiegano decenni per guadagnare trazione prima di ribaltare drasticamente i concorrenti.

Un esempio pratico di piattaforma dirompente è Netflix, in quanto sposa i criteri sopracitati, questo titolo ha rivoluzionato nel tempo il modo di guardare film o serie televisive, e dalla serie storica è possibile notare che negli ultimi anni ha avuto una crescita 'dirompente', ribaltando la concorrenza dei competitori; titoli come Netflix, hanno quindi la caratteristica di avere un settore o modello di business difficilmente da catalogare, per questo motivo si tende

a catalogarlo come 'disruptive'.

Questi titoli sono slegati dall'andamento del mercato, e il loro business permette una certa solidità quando il mercato è in fase di ribasso, questi titoli sono da considerare 'growth' e non 'value', in quanto hanno un rapporto tra il prezzo di mercato e gli utili (P/E ratio) elevato, tale multiplo di mercato ci indica che il titolo sovrapprezza gli utili e quindi per tale ratio non è a buon mercato; i titoli 'growth', quindi, tendono ad avere un P/E ratio elevato o a volte anche nullo, in quanto non generano utili, ma hanno un modello di business che attrae l'investitore e per questo motivo hanno una crescita molto elevata.

In un portafoglio azionario quindi sta all'investitore investire su queste due tipologie di titoli, in base alla propria strategia, filosofia e approccio al rischio, è importante, quindi, dare una panoramica dei titoli azionari su cui si vuole investire, è importante valutarli e valutare i differenti aspetti di un investimento che siano ad esempio il settore o anche l'organigramma societario, quindi, attraverso un'analisi dettagliata che non si basi soltanto sul carattere analitico ma anche societario o settoriale.

Le valutazioni finanziarie svolgono la funzione di un paracadute, un investitore siccome ragiona in un'ottica di lungo periodo deve essere sicuro di investire i propri risparmi e che tali risparmi possano fruttare con il tempo, ecco che la valutazione sia essa finanziaria settoriale e manageriale ci garantisce che con il tempo il prodotto analizzato porterà i propri frutti.

Per l'investitore, invece, il breve periodo è molto importante da un punto di vista emotivo e per formarsi, e maturare una disciplina emotiva, in finanza si tende a passare da un eccessivo stato di euforia per un andamento long del mercato a uno stato di abbattimento o malessere nel caso di un andamento short; anche per questo motivo la valutazione svolge un ruolo fondamentale poiché ti garantisce in lungo periodo una certezza, e, quindi, l'investitore grazie a questo paracadute si tutela da un punto di vista emotivo.

L'analisi finanziaria si deve combinare a una disciplina emotiva, molto spesso accade che l'analisi perde il suo valore poiché si assumono atteggiamenti emotivi e non ragionati; un investitore deve mettere al centro la propria valutazione, distaccandosi da circostanze che possono alterarlo da un punto di vista emotivo, in più deve avere la sensibilità di capire il mercato non soltanto da un punto di vista finanziario bensì analizzandolo da un lato macroeconomico, politico e sociale e capirne quindi anche l'umore.

Un investitore deve analizzare lo scenario macroeconomico e la politica economica adottata dalle banche centrali che hanno il ruolo di regolare i tassi di interesse e di mantenere un target di inflazione contenuto; i mercati finanziari reagiscono in modo differente in base a scenari di tassi di interesse alti o bassi o anche in relazione a periodi di inflazione elevata o contenuta

o anche di deflazione, ogni asset class si comporta in maniera differente in relazione ai diversi scenari citati.

Un paese su cui investire deve godere di una situazione politica sociale e geopolitica trasparente stabile e fiduciosa, ciò, fa sì che il mercato del paese in questione non soffra di periodi di alta volatilità e tale situazione contribuisce a rendere la realtà attraente agli occhi dell'investitore, un'analisi deve essere di carattere globale non deve comprendere soltanto il carattere valutativo – finanziario, bensì anche gli aspetti macroeconomici e politici che tendono a influenzare l'economia di un paese.

L'aspetto analitico globale come definito non è l'unico asset da tenere in considerazione in un investimento, un investitore deve anche spiccare per disciplina emotiva che può essere innata o formata attraverso l'esperienza del breve periodo, in fine deve avere una spiccata sensibilità affinché possa comprendere l'umore del mercato, comprendere l'umore del mercato è importante affinché l'investitore possa rendersi conto del momento giusto di aprire o chiudere una posizione.

In finanza, il timing di mercato è la capacità di individuare il momento migliore per effettuare operazioni di compravendita sul mercato, personalmente, per il timing in entrata cerco di capire le fasi del mercato cercando di comprendere il sentiment, per quanto riguarda il timing in uscita non me lo pongo mai, una posizione potrei tenerla aperta anche per un lungo e indefinito arco temporale, ma se dovessi decidere il momento di uscita di una posizione mi affiderei alla valutazione finanziaria che mi garantisce in maniera critica se un titolo ha ancora margini di crescita.

Riassumendo, le caratteristiche che devono spiccare in un investitore sono quelle analitiche e comportamentali, l'analisi deve essere globale sia essa macroeconomica e finanziaria, inoltre, deve essere disciplinata da un punto di vista comportamentale e deve spiccare per sensibilità.

Investire è come seminare un campo: il terreno è rappresentato dallo scenario macroeconomico, i frutti o i prodotti della terra che con disciplina devono essere curati rappresentano la rendita che l'investimento periodicamente ti fornisce, i dividendi sono i prodotti di un investimento, bene investire su titoli azionari che abbiano pagato negli anni un dividendo.

In questo caso, la crescita dell'andamento dei dividendi deve essere stabile e non deve godere negli anni di un tasso di crescita troppo elevato, un dividendo proposto molto elevato rispetto all'anno precedente o al periodo precedente attrae sicuramente l'investitore e tale situazione può contribuire a una crescita elevata o sproporzionata del titolo, di conseguenza, il periodo successivo non è detto che il titolo possa staccare un dividendo superiore, per questo motivo l'investitore deve investire su titoli che offrano periodicamente un dividendo, e che negli anni godano di un tasso di crescita del dividendo

non particolarmente elevato.

Prima di citare l'andamento dei dividendi di un titolo ho accennato alla sensibilità dell'investitore, in questo caso non mi riferisco all'emotività poiché come già sottolineato deve essere disciplinata affinché la valutazione possa dare i propri frutti, parlando di sensibilità mi riferisco all'empatia di un investitore nei confronti del mercato, e, quindi, alla capacità di comprenderne il sentiment.

L'umore del mercato è rappresentato graficamente dai benchmark che ci indicano in pratica le fasi del mercato in cui ci troviamo, quindi, attraverso una spiccata sensibilità o empatia un investitore grazie all'appoggio dei benchmark può comprendere le sue fasi e fare previsioni circa le prossime sedute. Ogni titolo o asset class si muove in relazione alle oscillazioni del mercato in maniera differente, rimanendo nel contesto azionario l'andamento di un titolo nei confronti del mercato è rappresentato da un coefficiente il β .

Per un investitore il β rappresenta un indicatore finanziario primordiale, ancora prima che la matematica o l'econometria potesse sviluppare modelli di asset allocation o gestione di portafogli, l'investitore prestava molta attenzione all'andamento dei titoli in relazione al mercato, di modo tale da potersi barcamenare tra le sue fluttuazioni, in sostanza ancora prima dei modelli di valutazione finanziaria o modelli matematici il β era l'unico indicatore di valutazione finanziaria, probabilmente non indicato con la lettera Greca.

In finanza ricorrono molte volte le lettere Greche, per indicare concetti o sintetizzarli, e come la Grecia è intesa culla di civiltà lo deve essere la finanza, culla di investitori. Molti critici e analisti, paragonano il perfetto investitore al personaggio mitologico Greco di Ulisse, il quale deve essere capace di barcamenarsi tra le intemperie del mercato, mettendo in primo luogo il viaggio non la destinazione.

*

Proprio con questa citazione che mi è molto cara che voglio terminare il breve viaggio introduttivo, cercherò di affrontare la materia in questione seppur particolarmente complessa attraverso esempi o spunti colorati, filosofici, piccanti, artistici, ornitologici e anche un po' metafisici; ma senza trascurare la componente razionale che ha aiutato in molte circostanze Ulisse durante la sua avventura, così da formare un vero e proprio mosaico finanziario da contemplare.

Quadro Finanziario

(Inizio del viaggio)

Come afferma un mantra della valutazione finanziaria, Amazon rappresenta il prototipo di innovazione dirompente, questo titolo solitamente si tende a catalogarlo citando diversi settori tra cui: e-commerce, clouding, intrattenimento, editoria, abbigliamento, prodotti farmaceutici, e chi più ne ha più ne metta.

Per toglierci direttamente dai guai e seguire il mantra finanziario, dobbiamo catalogare Amazon come un titolo azionario dirompente, in quanto, segue tutti i punti citati dal Prof. Clayton Christensen nella parte introduttiva. Titolo 'growth' senza fronzoli, una incomprendibile unicità di Jeff Bezos, che sono sicuro che sin dal principio volesse soltanto offrire una vasta scelta di libri, e che mai avesse pensato che la sua piccola libreria elettronica potesse arrivare a un livello così notevole.

Proprio quest'anno Bezos ha lasciato la sua poltrona di CEO ad Andy Jassy suo grande amico e amazzone verace dal 1997.

Molto probabilmente la scelta di lasciare questa poltrona è stata dettata dalla sua natura filantropica, ma ora ci chiediamo tutti, come può un filantropo aver creato un universo dirompente o minaccioso per gli altri settori specificati in precedenza?

È vero che questo trattato affronta diversi motivi: sacri, metafisici, filosofici, e, di sciamanesimo finanziario, ma, nonostante unissi tutte queste tematiche non riuscirei a darne una risposta, per fortuna non si è dato ancora del tutto alla filantropia per ora, così non mi fa struggere a volerla trovare.

Il DNA finanziario di Amazon è dirompente come già specificato, in un contesto di mercato, quando il benchmark è rialzista il titolo si adegua al benchmark, se invece il benchmark è ribassista ecco che emerge la sua natura di titolo dirompente.

L'Indiano a cui ho voluto dedicare il proprio capitolo nel libricino, essendo un meticoloso della valutazione finanziaria, trova difficoltoso dare la propria opinione su Amazon, di tendenza, essendo un perfezionista dell'Asset Valuation' dà giudizi negativi e tende a stare alla larga da Amazon, o essere molto cauto qualora si volesse acquistare questo titolo.

Questa piattaforma soddisfa non soltanto il consumatore da un punto di vista puramente materiale: ordino il pacco e dopo un giorno è sotto casa che bramo di scartocciare, bensì, va incontro alla natura comportamentale ed emotiva del consumatore, ecco che emerge la natura pigra del consumatore che con un click soddisfa le proprie esigenze; inoltre, è importante dire che Amazon soddisfa da un punto di vista emotivo il consumatore, la pratica di scartocciare i pacchi è una pratica che richiama l'emotività delle persone magari ricordando il Natale dove vi è l'usanza di aprire i regali oppure di

un compleanno. Nonostante fosse un titolo di natura dirompente, come ogni cosa ha un inizio e una fine.

Da un punto di vista strategico come si potrebbe minacciare un titolo che ha come valore intrinseco a sua volta una minaccia?

Attraverso due strategie: la prima è quella caravaggesca (*Davide con la testa di Golia*, olio su tela, inizi 600), siccome il titolo fa dell'innovazione e della tecnologia un punto focale, da un punto di vista strategico una innovazione dirompente intesa come start-up, può minacciare un titolo come Amazon, quindi, rispondendo all'innovazione con l'innovazione stessa andando dritti alla radice. È chiaro che Golia non puoi soltanto batterlo con la forza poiché non ci riusciresti e ti stritolerebbe, di conseguenza abbinare questa forza all'intelligenza che ha contraddistinto Davide, il quale faceva dell'intelligenza un suo punto cardine per andare oltre lo schema.

La seconda è quella comportamentale o di coscienza, quindi, andando dritti verso la propria coscienza, mutando la propria visione di consumo.

Il consumo è sempre correlato alla vita in sé, se consumerai un bene in-consumabile come un libro, di conseguenza, la tua vita non sarà superflua, e viceversa per i beni superflui; e non dimentichiamoci che Amazon nasce come una libreria, e, siccome in origine Jeff Bezos aveva a cura che il consumatore fosse un consumatore di libri, e non di beni strettamente superficiali, ora che ha lasciato la poltrona di CEO sicuramente tornerà a riabbracciare la sua natura originaria, quella filantropica.

Il mio punto è soltanto strategico in questo caso, né mirato a voler remare contro Amazon, né tanto meno le piattaforme dirompenti, le quali rappresentano sicuramente delle realtà trainanti dei mercati finanziari.

Da un punto di vista finanziario affinché le piattaforme dirompenti non possano minacciare il nostro portafoglio azionario, bisogna puntare su titoli azionari che abbiano un business 'sui generis', tale da non poter essere minacciato, attraverso una diversificazione pianificata e curando il minimo dettaglio mediante un'analisi settoriale del titolo su cui si vuole investire, senza chiaramente trascurare la grammatica finanziaria.

Un titolo disruptive è bene averlo in un portafoglio azionario non soltanto poiché rappresenta uno strumento molto robusto in situazioni di turbolenza del mercato, ma, poiché, di natura tragico e comica molto spesso riconducibile al senso della vita stessa.

B

Questo inserto è dedicato al Bitcoin, poiché andrò a cercare di identificare in maniera semplice e pratica questo strumento.

Prima di proporre i differenti scenari futuri bisogna identificare la natura di questo strumento finanziario; il Bitcoin per sua natura è uno strumento che non fornisce flussi di cassa, quindi non può essere oggetto di valutazione finanziarie.

Classificando i diversi strumenti di investimento, si può dire che non è un asset che genera flussi di cassa e di conseguenza non valutabile; non è una commodity a tutti gli effetti, in quanto anche essa può essere oggetto di una valutazione anche se più difficoltosa da implementare, è importante dire che il Bitcoin riserva dei tratti comuni di una commodity però, e, assume sicuramente il carattere di una valuta a tutti gli effetti.

La fisionomia di questo strumento è quella di una valuta crittografica, da qui il termine di criptovaluta, ma con dei caratteri di una commodity, tale asset gode di una forte volatilità che non lo snatura del suo carattere speculativo; è necessario capire l'umore del mercato per approcciarsi al Bitcoin, attraverso sensibilità o empatia affinché possa essere uno strumento remunerativo.

Ho deciso di dare voce al Bitcoin in questo capitolo poiché sono affascinato dall'andamento che ha avuto nel tempo, e poiché tutt'ora ancora si deve capire se questo strumento sia di breve o di lungo periodo.

Per comprendere l'andamento in futuro del Bitcoin bisogna capirne la natura, la fisionomia come detto è quella di criptovaluta finita e non duplicabile, capire l'umore del mercato, e di conseguenza quale opinione il mercato si fa del Bitcoin.

Qual è l'opinione del mercato nei confronti dello strumento?

Tre sono gli scenari proposti per identificare questo strumento in futuro:

I tre scenari che andrò a citare sono concatenati tra di loro per un caso fortuito.

Il primo scenario auspicabile, è quello di identificare lo strumento come una valuta globale digitale, tale valuta non è regolamentata, ma il mercato per ora ne riconosce questa sua identità.

Il secondo è quello di reputare il Bitcoin come un bene riserva digitale 'Oro dei Millennials', una sorta di commodity aurea dirompente, e, il mercato, per ora, ne riconosce di conseguenza questa sua qualità.

Il terzo scenario è quello meno auspicabile, poiché, potrebbe minacciare il mercato aumentandone la volatilità.

Il Bitcoin è identificato come una bolla speculativa, è vero che è un asset speculativo, ma affinché possa essere dichiarato una bolla speculativa, la bolla deve scoppiare, di conseguenza, il mercato non lo reputa ora come una

bolla speculativa ma asset speculativo.

Quale tra questi scenari in futuro sono quelli più plausibili?

Il caso imprevedibile, quello della pandemia, ha voluto dare un'identità al Bitcoin, di conseguenza, il Bitcoin è identificato con i diversi tre scenari e la pandemia ne fa da collante, il futuro dell'andamento del Bitcoin è in relazione alla pandemia², siccome la pandemia ha riscosso grande clamore mediatico, nonostante avesse riportato comunque ingenti danni ai nostri ospedali e familiari, il senso di pandemia (incertezza) alleggerirà anche dopo averla del tutto sconfitta, ecco che il mercato potrà indentificare il Bitcoin con i diversi scenari citati, con un piccolo appunto al terzo, snaturandone la caratteristica di bolla speculativa ed elevandolo alla natura di asset speculativo.

L'andamento futuro dello strumento, dopo un iniziale rally che tutt'ora sta continuando, avrà un andamento stabile riconducibile a una vera e propria commodity, e il mercato reputerà il Bitcoin come una riserva aurea dirompente, di conseguenza, lo strumento assumerà la natura di oro digitale a tutti gli effetti stabilizzandosi con il prezzo, volatilità di breve permettendo.

Strumento molto delicato il Bitcoin, poiché, strumento soltanto prezziabile quindi di carattere prevalentemente speculativo, ecco in questo caso che il risparmiatore deve distinguersi per empatia (seguirà il ricatto empatico) nei confronti del mercato per comprendere il sentiment.

²In una situazione di incertezza è emerso il valore del Bitcoin, mi sono servito del fenomeno della pandemia per delineare una situazione di incertezza, Bitcoin avendo un carattere dirompente trova nell'incertezza un habitat fiorente.

Prima di iniziare il gioco con voi delle maschere di carnevale e dei loro portafogli ottimi, è giusto introdurre le diverse tipologie di portafogli finanziari che andranno a soddisfare l'indole finanziaria delle diverse maschere. I portafogli sono semplicemente di due tipologie: portafoglio 'value', portafoglio 'growth'.

È molto semplice trovare i portafogli ottimi in base alle esigenze delle varie maschere di carnevale, poiché, essendo maschere non hanno nulla da nascondere.

Per accontentare tutti andrò a trovare per ogni regione d'Italia una maschera e il portafoglio ottimo che soddisferà le loro esigenze emotive e finanziarie.

In Abruzzo la maschera è quella di Frappiglia, una maschera altruista, di origine contadina, metodica, e dedicata al lavoro dei campi, e soprattutto al valore della vita.

Frappiglia ancora giovane addirittura strinse un patto con il Diavolo ma dopo un breve itinerario negli inferi ritornò alla vita di tutti i giorni. Essendo un metodico gli affiderei un portafoglio value.

Maschere lucane sono quelle di tradizione contadina, selvatica e anche arcaica, è importante dire che pure essendo di origine contadina per l'indole selvatica di una maschera lucana meglio concedere un portafoglio growth leggermente più volatile o di carattere speculativo, così, da non snaturare la natura selvatica e movimentata della maschera.

Giangurgolo maschera tipica calabrese è spaccone, gradasso, ingordo, infatti, non a caso ha un abbigliamento color nduja, si dice abbia origini napoletane, con le donne assume spesso atteggiamenti eruditi finendo per essere deriso a causa del suo aspetto fisico anche un po' goffo, io gli affiderei un portafoglio growth, anche se per natura gode di una buona situazione economica.

Pulcinella non ha bisogno di spiegazioni, molto astuto, chiacchierone, e impertinente, in verità non gli affiderei un portafoglio, non ne ha bisogno, se dovesse gli consiglieri un portafoglio growth comunque.

Balanzone fa rima con squacquerone, ma bisogna dirla tutta è una maschera emiliana non romagnola, e mi scuso con gli amici romagnoli se ho scelto questa maschera.

Questo dottore un po' pignolo e tuttologo dice di essere un minuzioso del dettaglio e di qualsiasi materia, di conseguenza, non mi azzarderei a consigliargli un portafoglio finanziario magari il mio consiglio può sfociare in un litigio dettato dalla sua pignoleria.

Sono tipici del Friuli Venezia Giulia i carnevali alpini, i Blumari sono delle maschere tipiche di questo genere di carnevale, maschera ordinata, vestita di un abito bianco e senza dubbio per la tradizione alpina consiglieri alla

maschera un portafoglio value.

Rugantino è una maschera del teatro romano, e personifica un personaggio arrogante, e da questa caratteristica che prende il proprio nome, in base a questa indole direi di affidargli un portafoglio growth, volatile quasi arrogante.

Nella commedia dell'arte la maschera ligure è quella di Capitan Spaventa, che dal nome può risultare un feroce o violento, in realtà, è di natura colta e di buon senso, di conseguenza, il portafoglio che più gli si addice è quello value.

La Lombardia ha una vasta tradizione di maschere e la voglia di ritornare per un attimo bambino mi fa scegliere quella di Arlecchino, maschera variegata un po' stravagante e fantasiosa, e direi che un portafoglio diversificato fa al suo caso ricco di titoli value e growth.

Mosciolino è la maschera di Ancona, questo nome deriva dal fatto che andava ghiotto di frutti di mare, in particolare di moscioli (cozze), il costume che indossa ricorda il mare, a Mosciolino darei un portafoglio bilanciato come il mare a volte lo si trova agitato altre volte calmo.

Il Molise ha una tradizione di maschere carnascialesche riconducibile a fauni, o esseri umani per metà uomini e metà animali, in questo caso darei a queste maschere un portafoglio equilibrato.

Il godereccio Gianduja ha bisogno di poche descrizioni, fedele alla sua compagna, è un uomo coraggioso, e da questo nome deriva la cioccolata e il famoso gianduiotto, la cioccolata al latte e il gianduiotto mi richiama a una natura infantile, quindi più movimentata, di conseguenza affiderei alla maschera un portafoglio leggermente più volatile.

La maschera pugliese è Farinella, è un Arlecchino più orientato verso i legumi, un giullare che ama mangiare cibi farinosi e panosi, ma non si snatura mai, per questo motivo andando incontro al suo fare giullaresco devo consigliargli un portafoglio growth.

La Sardegna è ricca di maschere e mi dispiace dedicargli solo poche righe, poiché sono maschere molto particolari, da approfondire, un po' mistiche, esoteriche, arcaiche, infernali. Mi è difficile trovare un portafoglio a dirvi la verità, essendo un'isola consiglieri un portafoglio unico né value né growth, ma un portafoglio più visionario, disruptive e in lungo periodo.

Il carnevale di Sciacca è molto rinomato non soltanto in Sicilia, ma in tutta Italia. La marionetta di Peppe Nappa è la maschera Siciliana che rappresenta più di tutto questo carnevale: è un acrobata, un danzatore, frenetico e goloso mangiatore. Un portafoglio growth è quello che gli serve.

Stenterello è la maschera toscana, è un personaggio chiacchierone, pauroso, impulsivo, ma anche saggio e ingegnoso per non snaturarlo è meglio affidargli un portafoglio bilanciato così da preservare i propri risparmi.

Il Trentino-Alto-Adige è una regione ricca di maschere che rivendica la tradizione del carnevale alpino come quella friulana di conseguenza un portafoglio value è quello più appropriato.

Bartoccio è la maschera perugina, una maschera che prestava molta accortezza allo stile e all'eleganza è di raffinata intelligenza e saggezza, è lui a dover consigliarmi un portafoglio devo essere sincero.

In Valle d'Aosta pure essendo una regione molto piccola si preserva la tradizione del carnevale. Le Landzette sono le marionette tipiche e sembra strano ma a una maschera settentrionale devo consigliare un portafoglio growth, le Landzette con la loro maschera vogliono mettere in ridicolo le truppe napoleoniche che 200 anni fa seminarono terrore.

Dulcis in fundo il Veneto con il suo magico carnevale e la maschera ultra centenaria di Pantalone.

Questa maschera ha un rapporto con i soldi un po' particolare, è un ricco mercante, burbero e avaro, il denaro e la ricchezza sono l'unico scopo della sua vita, sospetta di tutto e di tutti, il che lo fa sospettare anche della finanza e dei suoi strumenti di investimento.

In questo gioco si celano diversi significati che non andrò a specificare, un punto molto importante però da sottolineare è l'analisi, un risparmiatore che ha una spiccata dote analitica di conseguenza troverà semplice investire su di un titolo piuttosto che su di un altro, per analisi mi riferisco a un'analisi sociale non soltanto finanziaria.

D

Nella breve parte introduttiva ho sottolineato un paradosso, che è quello di approcciarsi ai mercati finanziari comportandosi con distacco, alienandosi dall'eventuale guadagno che l'investimento potrà darti.

Il distacco dal guadagno ti lega maggiormente ai principi dell'analisi e della valutazione, un attaccamento, invece, può minacciare seriamente lo studio che c'è dietro quell'investimento da intraprendere.

Regola aurea:

Il presupposto per voler guadagnare in finanza è di non volerlo, il distacco ti aliena dal guadagno in sé e ti lega maggiormente ai principi della valutazione e dell'analisi.

Maturare il distacco dalle cose materiali è sempre molto difficile da intraprendere e credo derivi da un percorso interiore o di coscienza.

Personalmente tendo a lavorare molto da un punto di vista interiore, e trovo nella meditazione o nello yoga degli spunti interessanti e alienanti dalle cose materiali.

Filosofie o letture orientali molto pragmatiche possono servire per maturare un distacco e possono sicuramente essere utili ad affrontare questa materia al meglio.

Con il concetto del distacco non è mia intenzione voler sminuire l'obiettivo ossia il guadagno, ma elevare più che altro il ragionamento o la strategia di investimento.

Inoltre, non dimentichiamoci che un perfetto investitore come Ulisse deve anteporre alla destinazione il viaggio stesso, che in questo caso è rappresentato dal ragionamento non dall'obiettivo in sé.

Un'educazione al consumo di beni strettamente superficiali rende un individuo più propenso ad avere attaccamenti, quindi non a ragionare e a legarsi all'aspetto materiale.

Vari inserti sono dedicati come questo agli aspetti comportamentali o disciplinari, questi paragrafi sono mirati a voler temprare una disciplina da perfetto investitore, affinché non possa essere scalfita dall'emotività del breve periodo.

Il distacco come il concetto seguente a cui ho voluto dedicare il suo piccolo spazio, . . . seguirà empatia (ricatto empatico), si poggia su uno stratagemma del buon vivere o del vivere in un contesto sociale coeso.

Lo stratagemma in questo caso, è quello per cui un individuo maturando distacco dalle cose materiali ha più facilità nell'approccio ai mercati finanziari, antepoendo al guadagno la valutazione, quindi, affinché possa esserci ecologia si deve distaccarsi dal materiale, e il premio sarà quello per cui un individuo troverà maggiormente agevolezza nell'approccio alla finanza.

Questo stratagemma è una sorta di ‘ricatto’, affinché si possa ambire a una coesione sociale, di conseguenza, come già accennato in precedenza il ricatto ho voluto adottarlo anche al prossimo argomento di discussione.

E

Un investitore intelligente per la gestione dei propri risparmi come già accennato brevemente deve spiccare per doti empatiche, empatia significa mettersi speculare nello stato d'animo di una persona.

L'empatia è una virtù d'élite insomma di pochi eletti ed è sinonimo sicuramente di intelligenza o anche di sensibilità.

Una persona empatica lo sarà sicuramente anche con il mercato e avrà quella sensibilità tale da comprenderne le fasi.

Questa dote è una sorta di indicatore per avvertire se il mercato sta vivendo uno stato d'euforia o di depressione.

Personalmente cerco di non abbattermi se il mercato vive una fase di ribasso o di eccessiva volatilità quindi di shock, e di essere attento quando c'è entusiasmo.

Capire l'umore del mercato è molto importante qualora si volesse aprire o chiudere una posizione, in grandi linee io tendo a comportarmi andando controvento ma non è detto che sia esso il modo giusto per capire il timing d'entrata.

Se il mercato vive uno stato di depressione non mi affretto ad aprire una posizione, viceversa tendo ad aprire una posizione cercando di cavalcare l'entusiasmo del mercato.

Per chiudere una posizione non mi affido all'empatia ma alla valutazione quindi cerco di capire in maniera critica se è il momento di realizzare o meno da una posizione.

Questo approccio empatico deve essere spalleggiato dall'uso di grafici o benchmark che nella pratica ci fanno capire l'umore attuale del mercato.

L'empatia è un pilastro sociale molto importante, un risparmiatore che riflette delle forti doti empatiche di conseguenza trova più semplice mettersi speculare ad esso.

Il ricatto empatico, quindi, è il concetto per cui affinché si possa guadagnare con i mercati finanziari un individuo deve avere una empatia nei confronti del sociale, viceversa, se non matura empatia troverà più difficoltoso mettersi speculare al mercato e capire il timing giusto per aprire una posizione o chiuderla.

È un ricatto e non posso chiamarlo diversamente, poiché ha un tono minaccioso, e come per il distacco ha il compito di voler trovare una coesione sociale.

Il lettore con discrezionalità deve decidere se essere empatico o distaccato, o anche non seguire questi miei suggerimenti, io intanto per tutta la lettura del piccolo vocabolario finanziario sarò fedele nel suggerirvi i miei segreti.

F

In questo inserto proverò ad abbinare a diverse forme geometriche siano esse piane o solide i portafogli finanziari appropriati.

I portafogli finanziari possono contenere diversi titoli azionari: value, growth o disruptive, o anche diversi asset finanziari.

Partendo dal triangolo:

Ad un triangolo equilatero abbinerei un portafoglio che abbia lo stesso numero di i titoli value, growth, e disruptive, per stabilire i mi avvalgo dei gradi degli angoli del triangolo in oggetto, essendo in questo caso equilatero avrà in dotazione lo stesso numero di titoli in portafoglio (Per $i = 1, 2, \dots, n$).

Triangolo rettangolo:

Giusto per essere più minuzioso un triangolo rettangolo avrà in portafoglio una proporzione di i titoli value maggiore dei titoli growth e disruptive in dotazione.

Quindi, in base ai gradi degli angoli del triangolo bilanciare il portafoglio di titoli value, growth e disruptive.

Al vertice del triangolo ho scelto di inserire titoli disruptive poiché di natura più riconducibili alla vita.

Quadrato e Rettangolo:

Queste figure geometriche danno un senso di ordine di solidità o di quadratura appunto, quindi senza pensarci più di tanto abbinerei un portafoglio diversificato di soli titoli value.

Rombo:

Il rombo appartiene sempre alla famiglia dei quadrilateri, un cugino del quadrato un po' più amante delle oscillazioni, di conseguenza, assocerei a questa forma un portafoglio perfettamente equilibrato di titoli value e growth.

Trapezio:

Con il trapezio finiamo con la famiglia dei quadrilateri, la forma del trapezio da un'idea di stabilità maggiore rispetto a quella del rombo, di conseguenza lo abbinerei a un portafoglio più dotato di titoli value ma diversificandolo con alcuni titoli growth o leggermente più volatili.

Cerchio:

Il cerchio ha una forma perfetta, inoltre, in quanto tale, non riuscirei ad accostare al cerchio un portafoglio appropriato e seppur abbinassi un portafoglio molto diversificato non renderebbe l'idea.

Figure geometriche solide:

A differenza delle figure geometriche piane dobbiamo introdurre un'altra componente che è il tempo, ossia l'arco temporale di dotazione del portafoglio che corrisponde con la profondità (terza dimensione), infatti, per le figure piane non ho parlato di arco temporale.

Il cubo è un esaedro regolare composto da sei facce quadrate perpendicolari a due a due e tra di loro congruenti, al cubo abbinerei un portafoglio dotato di titoli azionari o asset finanziari valutabili in un'ottica di lungo periodo, quindi, un portafoglio value, stabile, che ragioni in un arco temporale di lungo periodo.

A una piramide e precisamente a una piramide retta accosterei un portafoglio di lungo periodo diversificato in maniera equilibrata di asset finanziari value e growth, quindi non particolarmente volatile, ma al punto giusto, con una leggera dotazione di titoli azionari disruptive che rappresentino il vertice della piramide.

Il cilindro è un solido generato dalla rotazione di un rettangolo attorno ad uno dei suoi lati. Prendendo in considerazione un cilindro equilatero abbinerei un portafoglio di lungo periodo, composto di asset valutabili, non differenziandolo con il portafoglio abbinato al cubo.

Il cono è ottenuto dalla rotazione di un triangolo rettangolo attorno a uno dei suoi cateti, di conseguenza, il portafoglio più appropriato è quello di lungo periodo ma più focalizzato su asset finanziari valutabili, con una dotazione di titoli growth o asset più volatili inferiore, e una porzione sempre inferiore di titoli azionari disruptive.

Alla sfera abbinerei sicuramente un portafoglio di lungo periodo ma essendo un parente lontano del cerchio o meglio del semi cerchio troverei difficile trovare la proporzione di titoli o asset, e quindi un portafoglio appropriato.

A una cuspide assocerei un portafoglio maggiormente dotato di titoli azionari disruptive o growth, asset finanziari non valutabili e speculativi in ottica di lungo periodo, però preservandolo con una leggera proporzione di titoli o asset valutabili.

A una spirale abbinerei un portafoglio dotato soltanto di asset volatili e non valutabili e titoli growth, e non facendo particolare attenzione all'arco temporale, quindi un portafoglio prettamente speculativo.

Ho deciso di parlare di forme geometriche poiché piano piano con il passare delle lettere apprestiamo ad avvicinarci all'intervento di De Chirico.

L'artista durante la sua vita si è avvalso di dipingere forme geometriche, e la forma, non soltanto i colori, e la tecnica pittorica hanno rappresentato per lui un motivo di ispirazione. Inoltre, l'ispirazione di accostare a una forma geometrica un portafoglio finanziario rappresenta per me uno stimolo alla mia creatività.

In questo quadro finanziario, è importante non soltanto parlare di forma ma anche di colore, il prossimo argomento, infatti, si preoccupa attraverso diverse sfumature del carattere cromatico del quadro.

G

Per colorare gli argomenti mi avvalgo del giallo, essendo un colore che richiama la ricchezza o anche l'oro, quindi, un colore molto spesso riconducibile alla finanza.

Ogni colore ha un significato simbolico, il giallo è infatti un colore che richiama calore, riconduce al sole, è fonte di benessere mentale e di ottimismo. Per rendere l'argomento e il quadro variegato è importante dare voce alle diverse sfumature di giallo, che di seguito riporterò, diverse tonalità di giallo che alcune non credevo derivassero da questa categoria cromatica.

Ambra è una tonalità di giallo-arancione che prende nome dalla resina fossile, diverse sono le varietà di ambra presenti sulla terra, e, in base all'origine geografica di provenienza, questa resina assume categorie differenti.

Beige questo colore ha una tonalità molto neutra, per questa sua natura infatti, il beige si abbina molto facilmente agli altri colori. Questo colore deriva lontanamente dal giallo, infatti, proviene più che altro dal marrone (ottenuto dalla miscela di tre colori rosso, blu e giallo) ed è tendenzialmente più accostabile al grigio anziché al giallo stesso.

Bianco Navajo questo colore prende il nome dalla tradizione cromatica tipica dell'Arizona, e dei nativi americani stanziati in quella zona, i Navajo. È un colore tendente al sabbioso e al giallognolo, ideato negli anni sessanta e molto utilizzato negli arredi domestici negli Stati Uniti d'America.

Cachi (in persiano khak, 'terra'), molto utilizzato per colorare le uniformi delle forze armate o tute mimetiche, di tonalità più tendente al verde, anziché al giallo, ma ha degli elementi del giallo in esso, color quasi polvere.

Camoscio questa tonalità si ispira all'animale caprino, questo colore è una via di mezzo tra il giallo e il marrone, molto utilizzato per gli arredi di montagna o anche di baite, molto accomodante e avvolgente.

Crema, un giallo tendente al bianco che richiama la crema pasticciera utilizzata per farcire cornetti, brioche, torte e dolci vari.

Flax è una varietà di giallo tendente al grigio è molto simile al colore della senape ma meno vivo.

Certosino molto simile al colore pera, inoltre, il nome di questa variante di giallo deriva dal liquore omonimo (Chartreuse), questo liquore ha un sapore forte, molto dolce e profumato, e simile al liquore Strega.

Citrino è un giallo molto tendente al colore del cedro, infatti, il nome deriva proprio da questo frutto.

Paglierino questa tonalità di giallo è molto conosciuta o rinomata per il colore della paglia, inoltre, questo colore è indicato per inquadrare il colorito dell'urina e del plasma.

Lime è una variante di giallo molto tendente al giallo certosino, ha un colore

elettrico e riconducibile al colore del limone acerbo.

Mais il colore richiama chiaramente la tonalità della pannocchia.

Mandarino una varietà di giallo con un sentore di arancione, e di arancia, o mandarino appunto.

Oro tonalità molto utilizzata e apprezzata da gioiellieri, orefici, orologiai e antiquari, ma non soltanto, anche da re mitologici, mercanti veneziani, numismatici, minatori, spadellatori, e investitori.

Oro vecchio categoria aurea più tendente all'olivastro, al verde o al bronzeo, ma sicuramente apprezzato egualmente.

Pera è una varietà di giallo che si affianca al verde, e che richiama il colore della pera ma senza fare distinzioni di varietà: abate, williams, kaiser, conference, spadona, ma sicuramente diverse tra di loro per il sapore.

Senape dall'omonima salsa, non sono molto pratico di senape, preferisco altre salse, però non la disdegno affatto, all'Oktobertfest di un paio di anni fa adoravo mangiarla.

Verde oliva se si aggiunge un po' di nero al giallo ecco che si può ottenere l'olivastro, questa tonalità rispecchia il colore dell'oliva matura non in fase di maturazione.

Zafferano è un giallo molto acceso, speziato e anche pregiato. In Italia le colture di zafferano più estese si trovano in Abruzzo, Marche, Sicilia e Sardegna. È usato prettamente per i risotti o la pasta, ma ha il suo perché anche per dolci e tisane.

Lo zafferano non soltanto dà sapore ai piatti o alle bevande, ma tende a dare anche colorito. Infatti, lo zafferano può tranquillamente essere utilizzato anche in pittura, ma meglio non dilungarmi poiché a questo argomento ci penserà il Maestro De Chirico, il quale ha dedicato molto del suo tempo alla tecnica pittorica.

H

Parlando dell'argomento precedente è emerso agli occhi anche il lato gastronomico che richiama il giallo.

È stato un piccolo viaggio non soltanto cromatico bensì anche molto gustoso, e, siccome il prossimo vocabolo parlerà del nostro caro amico Indiano, in questo capitolo sono obbligato a parlare di spezie, di pepato ma soprattutto di piccante, la lettera H mi ha subito richiamato l'Habanero.

Il tappeto su cui si siederà l'Indiano è un tappeto che va dal verde al rosso acceso, proprio come il colore della scala Scoville che ci aiuterà in questo piccolo itinerario ad individuare i portafogli finanziari siano essi dolci o estremamente piccanti.

Il potere dell'arte è proprio questo, abbinare alla finanza la scala Scoville, ma, prima di parlare di portafogli finanziari e della loro piccantezza, meglio introdurre la scala di misura e i diversi peperoncini associati per piccantezza all'unità di misura.

Come detto la scala misura il grado di piccantezza del peperoncino e va da 0 a 16.000.000, questo valore è stato posto dall'inventore arbitrariamente.

Peperoni che non rilasciano capsaicina o minime quantità sono identificati con lo 0, mentre il valore di 16.000.000 corrisponde alla sostanza più piccante conosciuta al mondo la resiniferatossina.

Andiamo a fare una carrellata di peperoni:

Da 0 a 5000 possiamo trovarci peperoni non particolarmente piccanti, bensì addirittura dolci come il peperone dolce, o il peperone, Guttuso li ha rappresentati (*Peperoni*, Olio su tela, 1974), peperoncini Messicani tra cui Cascabel, Poblano, Chipotle, molto utilizzati nella cucina Messicana.

Da 5000 a 100.000 ci ritroviamo dal basso verso l'alto: Jalapeno, che viene di solito farcito a mo' di involtino, peperoncino di Caienna quindi di forma oblunga, peperoncini Calabresi, il peperoncino Tabasco ritornando alle salse, ma anche il Thai per insalate piccanti Thailandesi o anche il Rocoto rosso Boliviano.

Da 100.000 a 2.000.000, eccoci che ci addentriamo negli inferi gastronomici. L'Habanero tipico dello Yucatan, il quale è anche coltivato in Calabria, Jamaican Hot Red di un rosso elettrico e dal sapore Caraibico, l'Habanero Red Savina anche conosciuto come la lingua del diavolo Dominicano, per poi accingerci a toccare vette di piccantezza sempre più alte citando gli Indiani, Ghost Chili, o il Naga Morich.

Da 2.000.000 a 3.000.000 il Carolina Reaper caratteristico per l'estremità che ricorda la coda di uno scorpione, non a caso reaper è la traduzione di mititore. Dragon's Breath addirittura molto utilizzato in campo medico per le sue doti anestetiche, e infine il Pepper X il peperoncino più piccante al

mondo.

Da 3.000.000 a 16.000.000 ci troviamo spray al peperoncino, capsaicina allo stato puro e la resiniferatossina.

La scala Scoville ci aiuta molto in finanza per capire a mo' di piccantezza su quali portafogli finanziari puntare, io ad esempio, se dovessi investire su un portafoglio in base al gradimento di piccantezza mi fermerei al colore giallo, quindi preservando le mie papille gustative³

Sarei molto curioso di capire a quale peperoncino abbinereste il vostro portafoglio.

Unità di misura Scoville	Tipo peperoncino o sostanza	Diversificazione nei portafogli finanziari
10.000.000-16.000.000	Alcuni tipi di peperoncino, Capsaicina, Resiniferatossina	Capitali azionari, titoli azionari volatili e derivati e derivati di derivati, commodity con CDS, speculativo e tutto ciò che rimane volatile
2.000.000-10.000.000	Carolina Reaper, Ghost, e Ghost, Pepper X	Asset particolarmente volatili, speculativi e tutto ciò che non è volatile del portafoglio
100.000-2.000.000	Habanero, Red Savina, Jamaican Hot, Naga 6, Trinidad	Titoli azionari growth, value, commodity + leggerissima porzione di asset volatili
5000-100.000	Jalapeno, Peperoncino Calabrese, Pege di Calenna, Tabasco, Rocoto, Thai	Titoli azionari value, Obbligazioni, Beni rifugio, Collectibles + Titoli azionari growth e asset leggermente volatili
0-5000	Avperone dolce, Popovana, Pimento, Casabel, Poblano	Titoli azionari value, Obbligazioni, Beni rifugio, Collectibles

³Piccolo appunto sulle criptovalute, importante iniziare ad interfacciarsi a questi strumenti poiché in un universo tecnologico, quindi minaccioso, rappresentano strumenti molto interessanti per rispondere all'incertezza. Un bene emozionale (Collectible), all'incertezza anch'esso risponde in modo robusto.

I

Questa lettera ci riconduce a un guru moderno della finanza, in particolare, del Corporate Finance e dell'Asset Valuation.

Uno dei punti di riferimento di questo settore è il nostro caro amico Indiano che ci ha accompagnato in modo immaginario per alcune lettere dell'alfabeto. Nativo di Chennai, 'the Dean of Valuation', rappresenta un faro per gli investitori o per gli analisti o per chiunque voglia interfacciarsi al mondo degli investimenti finanziari, poiché, ha un approccio da vero filosofo della finanza, un approccio empatico che nasce dalla voglia di avvicinare non soltanto i propri studenti alla materia, bensì, ciascun risparmiatore che ha a cuore i propri risparmi.

Trasferitosi per lavoro e diventato professore di finanza, alla Stern School of Business, a New York, riassume la sua filosofia di insegnamento attraverso sei pilastri cardine, affinché, i propri studenti possano apprendere a tutto tondo la materia.

'Preparation is the key', 'Respect your students', 'Be fair', 'Have empathy', 'Teaching is not just in the classroom', 'Have fun'.

Un approccio di apertura e di rispetto per l'interlocutore, un approccio intelligente, che viene adottato sicuramente anche per le lezioni che pubblica on-line su YouTube, affinché tutti potessero avvicinarsi alla materia, seppur spiegata in modo avanzato.

<https://www.youtube.com/c/AswathDamodaranonValuation/videos>

Mi rendo conto che sia per l'inglese che per il materiale che viene spiegato on-line, non è molto semplice afferrare i concetti che il Professor ci spiega.

Quindi sempre meglio avere un bagaglio culturale finanziario e masticare un buon livello di inglese.

Vari libri e papers di livello molto acuto sono stati pubblicati e sono visibili sulla sua pagina personale, inoltre, ha creato un vero e proprio glossario di termini finanziari molto utile per un approccio più accurato alla materia.

Nel link seguente ci si può avvicinare alla materia anche solo per sfogliare alcune pagine od orientarsi al meglio in questo mondo.

<http://pages.stern.nyu.edu/~adamodar/>

Non potevo non dedicargli il suo spazio nel libricino, poiché, personifica il prototipo di intelligenza finanziaria, per diversi fattori, infatti, contribuisce a far sì che si verifichi Ecologia Finanziaria.

Il suo è un atteggiamento da vero value Investor, un atteggiamento distaccato dal guadagno, empatico, e molto focalizzato sull'analisi di una qualsiasi asset class e in un'ottica di lungo periodo.

Da come si può notare dai video pubblicati, l'informazione è trasparente ed è mirata a dare conoscenza in materia, la comunicazione è empatica e im-

parziale, mai focalizzata sul guadagno in sé che un eventuale investimento potrà darci in termini di percentuale, e improntata sulla voglia di avvicinare il prossimo agli argomenti trattati.

L'approccio sereno e intelligente che traspare automaticamente ti fa venir voglia di coltivare la cultura per la finanza e di diventare un perfetto investitore.

Proprio questa voglia di voler addentrare l'interlocutore nei meandri finanziari, gli fornisce l'appellativo di guru, quindi, di un vero e proprio maestro spirituale, che vale la pena seguire durante i suoi riti finanziari d'iniziazione.

L

Questo inserto è dedicato alla disciplina comportamentale, difatti, protagonisti di questo capitolo sono i lemmings i piccoli topolini roditori, celebri per le loro migrazioni e purtroppo anche per i loro suicidi di massa cadendo lungo corsi d'acqua o in fondo a dirupi.

La metafora del suicidio di massa dei lemmings è spesso utilizzata anche in finanza, un investitore lemming è paragonato a colui il quale in maniera acritica tende a seguire un'opinione diffusa per investire i propri risparmi.

La mentalità 'herd mentality', che contraddistingue questo tipo di investitori è pilotata da irrazionalità e non da strategie di lungo periodo basate sui fondamentali di un titolo.

Un investitore lemming tende a seguire più il breve periodo, quindi i rumors di mercato, gli eventi politici e qualsiasi informazione che riguardi un breve arco temporale, senza quindi mai essere lungimiranti e previsionali.

Sicuramente una comunicazione focalizzata sul breve periodo contribuisce ad accrescere questo tipo di mentalità, quindi, un'informazione mirata a coinvolgere una massa di persone sfruttando il fatto che la cultura finanziaria sia particolarmente grama.

Questo tipo di comunicazione sfocia in gergo nel financial porn, che è lo slang per indicare tutte le informazioni mirate a forgiare l'animo di un perfetto investitore lemming.

I media finanziari inevitabilmente influenzano la psicologia di un investitore e la sua strategia, personalmente per non cadere nel tranello del financial porn, tendo ad abbracciare una comunicazione finanziaria non incentrata sul guadagno bensì sull'informazione.

Promesse di guadagni facili o di ritorni elevati nel breve periodo subito mi riconducono a questo tipo di comunicazione ingannevole e molto spesso fallace.

Per evitare di diventare un investitore lemming bisogna oltre che seguire una comunicazione intelligente, attenersi ad alcuni punti chiave sia strategici che emotivi.

Quelli strategici sono relativi ad avere un piano di investimento e delle strategie di investimento in lungo periodo, che permettano attraverso una minimizzazione del rischio di andare dritti al raggiungimento degli obiettivi preposti. Quelli emotivi, invece, sono legati al conoscere il proprio profilo di investitore, e sono collegati a una disciplina emotiva che permetta di non cedere al panico o all'avidità in breve periodo, quindi all'emotività.

La finanza è zoomorfa, infatti, molte volte per molte nozioni, come questo ad esempio, si tende a parlare di animali, per delineare concetti finanziari o anche per i diversi profili di un investitore.

Si sente parlare molto spesso di orsi, tori, squali, volatili, e altri animali, probabilmente poiché essendo la finanza scienza sociale richiama un parco zoologico di investitori, e non a caso cercherò in seguito di fornire altri piccoli spunti su casi animaleschi, andando quindi incontro alla natura di questa materia.

M

(Medium)

La Grecia è un paese dalle linee giuste, nulla è troppo alto ne troppo basso, sembra un paese sorto e cresciuto in una serra, l'oceano e le alpi sono lontane dalla Grecia, anche il cielo e il mare non sono mai troppo azzurri, sembra che una leggera polvere grigia ricopra tutto il paese. I monti non sono mai troppo alti, si ha sempre l'impressione che si possa andare ovunque a piedi e senza fatica, i fiumi non sono mai troppo larghi e ci sono corsi d'acqua che invitano alla passeggiata lungo la loro sponda, e dalle meditazioni filosofiche, così era l'Ilisso, dico era perché ora non esiste più, che scorreva ad Atene, e lungo il quale, nelle chiare notti estive, Socrate in compagnia di Aspasia la cortigiana intellettuale passeggiava parlando e discutendo con lei dei problemi dell'essere e del divenire⁴.

⁴Spezzone di un'intervista di Franco Simongini a Giorgio de Chirico, Vouliagmeni anni 70'.

N

Proprio quest'anno battendo un altro record il Nasdaq ha compiuto 50 anni. Nel 1971 ha debuttato con un valore iniziale di 100 punti base, in 50 anni ne ha fatta di strada, rimanendo in lungo periodo un mercato per natura molto robusto, scampando negli anni a bolle speculative, crisi finanziarie, pandemie ed elevata volatilità del mercato.

Il Nasdaq è il primo mercato borsistico regolamentato al mondo, dotato di un paniere di titoli tecnologici americani e non solo tra cui: Amazon, Apple, Facebook, Google, Microsoft, per citarne alcuni.

All'interno del Nasdaq, è importante non confondere il Nasdaq Composite con il Nasdaq 100.

Il primo riguarda l'indicatore di tutti i titoli americani che sono quotati all'interno del mercato, il Nasdaq 100 da come è possibile intuire dal nome, rappresenta le 100 imprese a maggior capitalizzazione quotate all'interno del Nasdaq.

In questo mercato, come per il Nasdaq 100, esistono altri indici settoriali ponderati come ad esempio: il N. Financial 100 o anche, N. Biotechnology Index.

Il Nasdaq 100, prendendolo in riferimento, risulta in lungo periodo essere prepotentemente rialzista, e, nonostante la minaccia della volatilità che ha trovato lungo il suo percorso si è sempre dimostrato molto capace di fronteggiare situazioni di depressione o di shock di mercato, andando per la propria strada e badando soltanto a sé stesso.

Ho voluto prendere questo indice di riferimento poiché rappresenta quello più puramente affiancabile al settore tecnologico, che rappresenta l'argomento da affrontare.

Ora è importante andare dritti al cuore del topic ponendosi alcune domande e cercando di dare delle risposte.

Il settore tecnologico come mai risulta essere slegato dal mercato e molto attrattivo agli occhi dell'investitore, seppur dalla valutazione si dimostra essere non a buon mercato?

La tecnologia è l'applicazione della scienza, ossia lo sviluppo pratico di un pensiero, negli anni l'uomo per varie e personali esigenze ha dovuto mettere in pratica la propria conoscenza, dall'età della pietra sino ai giorni nostri.

Questo settore si dimostra quindi essere a sé stante e in un certo senso slegato, poiché il peso su cui si basa è l'uomo, se il peso del settore energetico è il prezzo del petrolio, il peso del settore tecnologico è dato dall'uomo.

Il mercato in lungo periodo reputa il settore tecnologico rialzista, infatti, vedendo dalla serie storica l'indice di riferimento, si dimostra essere molto prepotente, quasi incontrastabile.

Questo carattere molto vigoroso dell'indice rispecchia l'uomo a 360 gradi, durante le difficoltà che si sono presentate l'indice si è adattato superandole, l'uomo, infatti, dimostra avere un forte spirito di adattamento anche in situazioni molto delicate, inoltre, tale spirito rialzista dimostra il senso di rinnovamento dell'uomo e la sua sete di applicare la propria conoscenza attraverso la tecnologia.

Fin quando l'uomo sarà pervaso da curiosità e da ingegno il settore sarà sempre in continua evoluzione, di conseguenza, il mercato lo reputerà attraente, e sarà sempre prepotentemente rialzista.

Da cosa può essere minacciato un settore del genere?

La saturazione del settore tecnologico può avvenire, se la macchina diventerà un surrogato dell'uomo, in particolare, se la macchina sostituirà l'uomo nell'applicazione della sua conoscenza, quindi nel pensare e nell'agire.

La tecnologia deve essere inquadrata in un'ottica progressista, quindi, avanguardista, affinché non si possa correre il rischio di seppellire l'uomo in quanto soggetto creativo e tecnologico.

O

La finanza è una storia non solo zoomorfa ma anche zoologica, questa lettera, infatti, si aprirà all'ornitologia, ossia la branca della zoologia che intende studiare la classe degli uccelli.

Tra tori, orsi, cigni, lemmings, squali, predatori vari e pesci sacri, con questo espediente si intende analizzare attraverso due nomignoli ornitologici, le diverse politiche monetarie adottate dalle banche centrali.

Sottolineando, quindi, l'importanza del policy maker o di un'istituzione in un contesto macroeconomico.

L'ornitologia finanziaria si presta a studiare il comportamento delle politiche monetarie delle banche centrali attraverso il paragone con due volatili, la colomba (dovish), e il falco (hawkish).

Un atteggiamento dovish, ossia un atteggiamento accomodante di politica monetaria è quello rivolto a stimolare la crescita economica, attraverso una manovra monetaria focalizzata su bassi tassi di interesse.

Bassi tassi di interesse tendono a lubrificare un meccanismo di crescita economica, e permettono il consumatore, di contrarre un mutuo ad esempio, e quindi a contribuire alla crescita di un paese.

Uno scenario di tassi di interesse bassi come detto garantisce che si consumi di più, di conseguenza, le aspettative sugli utili di un'azienda possono essere riviste al rialzo, quindi, molto banalmente, il prezzo di un'azione sarà atteso al rialzo.

Un comportamento hawkish, è mirato ad attuare un mantenimento dei tassi di interesse elevati, questo atteggiamento è di chi ha una visione rigida o pessimistica circa l'inflazione, quindi, le manovre monetarie sono restrittive, non preoccupate della crescita economica, come per la colomba.

In questi ultimi anni si sono susseguiti atteggiamenti colomba con un occhio di riguardo quindi verso l'occupazione e la crescita economica, l'attuale atteggiamento delle banche centrali è accomodante o colombino.

Questi due atteggiamenti si alternano in base alle priorità da tenere in considerazione, se le aspettative sull'inflazione sono viste a rialzo, prioritaria sarà una manovra volta a raffreddare l'economia, se a sua volta la crescita dell'inflazione non preoccupa particolarmente, si tenderà ad attuare una politica dovish.

Di primaria importanza è per un investitore inquadrare la situazione macroeconomica attuale e in particolare quali sono gli atteggiamenti di politica economica adottati dalle banche centrali.

Questo tipo di analisi è importante per capire in che fase dell'economia ci troviamo, quindi, è una sorta di tool che funge da 'faro', e reputare, in base a questi atteggiamenti, se è più conveniente investire su un asset class piuttosto

su di un'altra.

Per essere più preciso, prediligere uno strumento finanziario piuttosto che un altro in relazione all'andamento dei tassi di interesse manovrati dalle banche centrali in un'ottica inflazionistica futura.

P

Durante il periodo metafisico mi sono prestato a dipingere su di una forma geometrica le sagome di due sardine dalle squame d'argento, attorno le quali ho raffigurato un giocattolo colorato e una candela dal vertice floreale (I pesci sacri, olio su tela, 1919).

Siccome sono sempre stato attratto dagli animali, come lo è anche mio fratello⁵, ho deciso di rappresentarli non soltanto durante il periodo metafisico, ma anche in quello classico, dove gli animali che prediligivo dipingere erano più che altro cavalli leggendari.

L'appellativo di sacri mi riconduce al significato simbolico del pesce, e per dare un senso metafisico e misterioso al quadro, ho voluto affiancare questa denominazione, delineando un concetto filosofico.

Ho deciso di parlare di questo mio dipinto metafisico per alludere al fatto che l'investitore in un mare così agitato predilige essere uno squalo o un pesce predatore, anziché essere un pesce sacro, e, quindi, attraverso questo mio riferimento intimando a tramutare il suo profilo da predatore a pesce.

Il pesce, in un mare così vasto, nonostante avesse un aspetto minuto, è dotato di una acuta intelligenza, tale da permettergli di sopravvivere tra le correnti marine, un pesce predatore finisce per essere molte delle volte preda di sé stesso e quindi di un altro pesce più grosso.

Con il richiamo al quadro, De Chirico attraverso questo dialogo, in maniera metaforica, delinea il fatto che uno speculatore in un mare molte volte agitato tende a essere preda della sua stessa indole.

Il pesce 'sacro' è sinonimo di intelligenza finanziaria, di empatia con il mercato, di osservazione, quindi di analisi, e indifferenza per la volatilità rappresentata dal mare agitato.

Il predatore richiama chi ha un atteggiamento da speculatore e molte delle volte chi si avvicina al mare della finanza in questa ottica finisce per essere preda della propria natura.

Pesci sacri e predatori sono sinonimo del diverso approccio da seguire in finanza sia esso da investitore intelligente o speculatore, il predatore come lo speculatore agisce di impulso in base alle esigenze emotive che lo pervadono nel breve periodo.

Un pesce essendo di indole più intelligente, attendista, e analitica, in maniera completamente differente agisce, molte delle volte perseguendo il proprio obiettivo.

De Chirico parlando del diverso approccio alla finanza vuole remare contro il luogo comune, che ritiene un atteggiamento da predatore predominante nell'affrontare questo mondo.

⁵Alberto Savinio (Atene 1891-Roma 1952).

Infatti, si tende a parlare molto spesso di squali o di pesci predatori per voler paragonare un perfetto investitore, trascurando, in questo vasto mare, un paragone con pesci di costituzione più minuta, reputandoli apparentemente meno adatti a 'navigare' in acque agitate.

Q

Numerosi sono i quadri che ho dipinto, appartenenti al periodo metafisico e a quello classico, inoltre, durante tutto il periodo di attività non mi sono prestato a dipingere soltanto manichini, piazze d'Italia, frammenti di colonne Greche e cavalli mitologici.

Soggetti dei miei quadri sono stati anche ritratti, nature morte, (Natura morta con salame, olio su tela, 1919), autoritratti, trenini, giocattoli, biscotti, soli su cavalletti, e altro ancora.

La critica ha attribuito la data della mia morte al 1917, avevo 29 anni, da questo momento mi sono prestato a dipingere soggetti non metafisici, ma sempre suscitando grosso clamore, nonostante non fossi simpatico ai surrealisti.

Negli anni di attività ho ispirato nuove correnti artistiche, e anche grandi artisti, la mia corrente è un fenomeno unico nella storia del 900, d'altronde 'Pictor Optimus' lo sono soltanto io.

Ho vissuto per lungo tempo a Roma durante gli ultimi trent'anni della mia vita a piazza di Spagna nel palazzo dei Borgognoni.

Roma è il centro del mondo, ed essendo piazza di Spagna il centro di Roma, mi sono ritrovato con la mia seconda moglie a vivere nel centro del centro del mondo⁶.

Questo paragrafo promuove in ottica di diversificazione e di strategia in un portafoglio finanziario l'investimento nell'arte, arte intesa come quadro, sia esso in forma materializzata o digitalizzata.

Quindi un investimento di pianificazione strategica volto a riprodurre valore nel tempo attraverso un quadro, un ritratto, una natura morta, o qualsiasi dipinto.

In gergo finanziario un quadro è catalogato nella macroarea di investimento dei 'collectibles', se l'oro è una commodity, un quadro è un 'collectible' (bene da collezione), per essere più chiari.

La valutazione non permette di poter attuare delle analisi di carattere finanziario a un quadro, poiché, questo asset è visto come bene emozionale, quindi al di là della metrica finanziaria.

Un carattere per la valutazione di un quadro è sicuramente l'artista, o anche la tecnica pittorica adottata.

De Chirico si è prestato molto alla tecnica pittorica, reputandola di primaria importanza affinché un quadro non potesse andare contro la rarefazione portata dal tempo.

⁶Questa frase di Giorgio De Chirico delinea il suo carattere egocentrico, ma anche umoristico, infatti, per lui la potenza intellettuale si misura dall'umorismo, ritornando al carattere egocentrico, fu proprio lui a darsi l'appellativo di 'Pictor Optimus'.

Il lato emozionale di un quadro è chiaramente soggettivo, magari un colore adottato piuttosto che un altro richiama diverse emozioni, o anche il concetto filosofico alla base del quadro può avere diverse ripercussioni emozionali.

La maggior parte degli artisti della storia avevano a cuore che i loro quadri potessero vivere molto più della loro vita, un investimento in un quadro, in linea con questo principio, deve essere proiettato in lungo periodo, così come i grandi artisti hanno fatto per i loro dipinti, sognando che potessero vivere anche 500 anni.

R

Vari ritratti e autoritratti ho rappresentato, di familiari, amici (Guillaume Apollinaire, Olio su tela, 1914), archeologi, gladiatori, numerosi ritratti li ho dedicati alle mie mogli⁷ .

Alcune raffigurazioni che ho voluto dedicare a me stesso, sono rappresentate con costumi antichi, i quali si prestano particolarmente a questo tipo di rappresentazione.

Questi costumi molto eccentrici, fantasiosi, e anche bizzarri sono riconducibili al Barocco, quindi, a un periodo storico per l'arte molto importante, essendo stato culla di pittori rinomati per la loro dedizione in materia pittorica.

Tra i maestri antichi appartenenti a questo periodo, non posso non menzionare i pittori fiamminghi, i quali hanno raggiunto livelli altissimi di poesia pittorica, curando la tecnica in modo particolarmente arguto.

Archetipo di pittura Barocca è Rubens, rappresentando il punto di riferimento di questa corrente in Europa, e influenzando l'arte fiamminga di quel periodo.

Il richiamo ai ritratti e agli autoritratti di De Chirico rappresenta l'espedito per analizzare il proprio profilo di investitore.

Quindi, questo inserto rappresenta il modo per conoscersi e guardarsi dentro, 'dipingendo' la propria attitudine da investitore.

Raffigurando il proprio profilo da investitore si avrà più dimestichezza a interpretare quale strumento finanziario si riterrà più adatto al proprio portafoglio, quindi un guardarsi dentro, conoscersi, e conoscere di conseguenza il prodotto su cui investire.

Questa analisi 'interiore' dell'investitore è un modo per avere una dimestichezza tale per riconoscere il carattere di uno strumento finanziario.

L'analisi sociale di un titolo azionario è fondamentale, quindi, un'analisi accurata dell'organigramma societario su cui si basa il titolo dell'azienda.

Un organigramma societario solido, preparato, lungimirante, rappresenta il primo biglietto da visita per l'investitore e quindi una prima analisi essenziale per porre le basi a un investimento finanziario.

Solo attraverso un lavoro interiore e conoscendosi si può maturare quell'analisi sociale che ci permette di reputare un titolo o uno strumento adatto al nostro profilo di investitore.

Non è mia volontà voler sminuire la valutazione finanziaria anzi, ma la valutazione finanziaria con una capacità analitica acuminata dettata dal

⁷Le due mogli alle quali De Chirico ha dedicato dei ritratti sono Raissa Calza ballerina, attrice, archeologa, storica dell'arte, proprio nel 1929, De Chirico ha ritratto 'Gli Archeologi', molto probabilmente ispirato da questa figura. Una volta sbocciato un secondo amore, De Chirico innamorato si legherà a Isabella Far anch'essa illustre ballerina.

conoscersi, sicuramente poggia le basi a forgiare l'animo di un perfetto investitore intelligente.

S

Il primo quadro del mio percorso artistico rappresenta due figure marine, ambedue di fondamentale importanza nel viaggio di Ulisse, la sirena e Tritone.

Tra gli episodi più avventurosi e affascinanti di Ulisse durante il suo viaggio verso Itaca, celebre è quello delle sirene, che metaforicamente simboleggiano l'attrazione verso i beni materiali.

Date le influenze di Böcklin di quel periodo, numerose sono state le tele che ho rappresentato e che richiamano il pittore, infatti, la rappresentazione artistica di questi soggetti è molto influenzata dalla sua filosofia pittorica.

Essendo io un moderno Ulisse una mia opera dovevo pur dedicarla a queste figure mitologiche, ma è curioso il fatto che abbia rappresentato tali soggetti non durante il mio viaggio pittorico bensì all'inizio di esso.

Con il riferimento al quadro⁸ di De Chirico ci si vuole focalizzare sulle 'distrazioni' e la volatilità del breve periodo rappresentata dalle sirene.

La metafora della sirena è riconducibile al fatto che in maniera irrazionale si preferisce chiudere una posizione essendo preda della volatilità di breve periodo a fronte di un guadagno non particolarmente elevato, il quale, può rivelarsi di poco conto in relazione a uno maggiore di lungo periodo.

Tritone, figlio di Poseidone, allude alla figura maschile della sirena, quindi è anch'esso a tutti gli effetti una sirena seppur ornato diversamente.

Il perfetto investitore come Ulisse non deve del tutto trascurare le sirene, ma in parte, le sirene sono abili nuotatrici, quindi, magari apprendere da queste figure mitologiche la capacità di saper nuotare in acque agitate.

Il canto d'amore (Canto d'amore, 1914, olio su tela) delle sirene, bisogna trascurarlo poiché tende a minacciare l'intero itinerario 'metafinanziario' dell'investitore.

Come Odisseo, l'investitore deve far prevalere l'aspetto razionale durante il proprio itinerario finanziario, senza cedere al canto d'amore delle sirene, trascurando l'aspetto emotivo o di attaccamento del breve periodo.

⁸Giorgio De Chirico, Tritone e sirena, 1909, olio su tela.

‘Trattati sulla pittura ve ne sono parecchi di antichi e moderni; quelli antichi, per lo più oscuri e arzigogolati, sono poco pratici; nessun pittore antico si è dato la pena di raccontarci per filo e per segno come eseguire un quadro, dal modo di preparare la tela o la tavola sino alla vernice finale. Più pratici sono i trattati moderni; i migliori, secondo me, sono quelli tedeschi; ma anche lì ci si affanna parecchio sin da cavarci qualcosa che possa realmente essere utile all’esecuzione d’un quadro; ciò dipende dal fatto che per la maggior parte tali trattati sono scritti da restauratori, quindi da gente che, per quanto in fatto di tecnica la sappia più lunga di molti pittori, pure considera detta tecnica da un punto di vista affatto speciale così che spesso si diffonde in discorsi eruditi e pieni di interesse ma che poco insegnano al pittore avido di sapere qualcosa di pratico che lo aiuti nella delicata e grave fatica di menare il pennello sulla tela.’⁹

Ho cominciato ad occuparmi di tecnica pittorica alla fine della prima guerra mondiale, e ho sempre continuato frequentando restauratori, leggendo libri e molti trattati che si occupano di tecnica pittorica, e, soprattutto, sperimentando io stesso, inventando alcune ricette che mi hanno dato ottimi risultati. Tra i pittori antichi, nel 600, la tecnica si è perfezionata maggiormente soprattutto tra i fiamminghi, Rubens è stato tra i massimi esponenti, portando la tecnica a un elevato livello di poesia di bellezza e di grazia.

La decadenza della tecnica è iniziata per via dell’industrializzazione del materiale pittorico, che ha fatto dimenticare tutti quei segreti e quella grammatica che permise prima gli artisti di creare dei capolavori.

Strumento di valutazione per un quadro è senza dubbio la tecnica adottata dal pittore, in questo caso, essenziale era dedicare una lettera alla tecnica pittorica di De Chirico.

Il pittore attribuisce la decadenza nel tempo dei capolavori pittorici al materiale pittorico, causa di un commercio di massa anziché per un pubblico più ristretto di artisti.

La cura del materiale pittorico fa sì che il quadro possa preservare la sua lucentezza e il suo colorito per un arco temporale molto lungo, i veri capolavori pittorici sono quelli che si deteriorano difficilmente a causa del passare degli anni.

Questa ricerca nel materiale pittorico fa sì che De Chirico rappresenti un fenomeno unico e senza tempo dell’arte moderna, al pari degli altri maggiori esponenti delle correnti artistiche di quel periodo.

⁹Manoscritto della prima pagina della prefazione, *Piccolo trattato di tecnica pittorica*, Giorgio De Chirico, 1928.

‘Guarda quell’uva viene proprio voglia di prenderla e mangiarla!’

Le nature morte dipinte dai pittori moderni non potrebbero nemmeno servire come insegne in un negozio di generi alimentari. Una salumeria, un fruttivendolo, una panetteria, una pasticceria che mettessero come insegna una natura morta dipinta da un pittore moderno, vedrebbero i loro clienti fuggire a gambe levate e presto i disgraziati commercianti che avrebbero avuto l’infelice idea di puntare sulla forza d’attrazione delle nature morte moderne, sarebbero costretti a chiudere bottega. Le nature morte moderne sono, infatti, inferiori anche a quell’arte popolare, semplice e banale, creata dai pittori d’insegna.

Vari sono stati i canestrini di frutta e natura morta che ho dipinto, tra prodotti ortofrutticoli e grappoli d’uva, ho voluto nominare questa pittura ‘Vita silente’, poiché più viva di una qualsiasi natura morta moderna.

Contesti di natura morta molto spesso raffigurano canestrini di frutta, bottiglie di vino, calici, grappoli d’uva di diversa qualità, Bacchi e Bacchini.

In questa sezione ci si vuole addentrare in un mercato molto di nicchia, soffermandosi sui vini, tramite l’espedito della natura morta e dei suoi grappoli d’uva, cerchiamo, quindi, di dire due parole su questo settore.

C’è da dire sicuramente che un bicchiere di vino ti può accompagnare sia quando il mercato affronta delle crisi o delle fasi di depressione, o anche se è in fase rialzista, per dire, che un buon bicchiere di vino fa sempre bene. L’Italia ha una tradizione vinicola molto remota, non a caso, il suo antico nome era Enotria, infatti, i Greci per la nostra vocazione alla vitivinicoltura attribuivano questo appellativo alla nostra terra.

Ogni regione Italiana ha la sua varietà di vini, per citarne alcuni: Bonarda, Chianti, Valpolicella, Pinot, Merlot, Vermentino, Lacrima Christi, Sangiovese, Montepulciano, Cannonau, Primitivo di Manduria, Taurasi, Aglianico, chi più frizzante, chi più fermo, chi più dolciastro, chi più amabile o accostabile a pietanze, carni, tartufi, formaggi stagionati o anche dolci.

Purtroppo non sono consulente di vini quindi sono carente in materia, magari una figura specializzata potrebbe aiutarmi ad approfondire meglio l’argomento. Il principale vantaggio dell’investire in vino è che il guadagno non viene tassato in quanto il vino bene deteriorabile, quindi, il capital gain va dritto nelle tasche dell’investitore.

Un rischio da tenere in conto invece è che il mercato dei vini in finanza non è regolamentato, quindi, si può correre il rischio di affidarsi ad operatori di mercato che non siano competenti in materia.

Sicuramente c’è da dire che il mercato del vino in Italia è molto attraente proprio per la nostra tradizione secolare, ma ancora poco attrattivo o immaturo, in termini di investimenti, probabilmente per la sua natura finanziaria ancora

non definita o ibrida, quindi ancora avvolta da un alone di mistero.

È proprio il mistero aleggiante per tutta l'intera opera sta mano mano per svanire, questo, infatti, è stato l'ultimo intervento di De Chirico, che si è prestato a dialogare con noi dei suoi segreti e della sua magia pittorica, ma fino alla fine sarà fedele ad aiutarmi a terminare l'operetta proprio con un riferimento ad un suo quadro, un quadro molto in linea con il percorso che stiamo accingendo a finire.

Le lettere finali sono quelle volte ad analizzare la coscienza della finanza, il cuore della borsa, il punto più profondo, e, infine, a voler disciplinare il comportamento dell'investitore attraverso un insegnamento orientale, rispettivamente la V starà per vita, mentre la Z per zen.

V

La finanza è una scienza sociale e dietro le quinte il protagonista vero e proprio è l'uomo, sia esso gestore, consulente, operatore di mercato, intermediario o qualsiasi altro soggetto finanziario.

In finanza vale il detto che la borsa è la vita e non viceversa, nelle dinamiche di borsa i principi cardine sono i principi della vita.

Ma quali sono questi principi che legano tra loro questi due universi?

Attraverso un ragionamento e andando a ritroso ho individuato quattro principi essenziali, che sono il rischio, l'affidamento, la sofferenza e l'amore.

In finanza come nella vita il concetto di rischio è inevitabile, l'affidamento è rappresentato dalla nostra ancora, quindi, il value investing; la sofferenza è un concetto anch'esso imprescindibile poiché siamo soggetti alle oscillazioni di mercato del breve periodo e chi più e chi meno è tenuto ahimè alla sofferenza, e, infine, l'amore, quindi una dedizione per il proprio profilo di investitore e di conseguenza per l'intero ambiente circostante.

È importante dire che per sopravvivere al rischio ci si deve affidare, mentre la sofferenza si deve colmarla con l'amore.

I principi su cui si basa la vita sono proprio questi, il rischio che viene tutelato già dal principio con il cordone ombelicale, simbolo primordiale di affidamento, il rischio, alleggerà per sempre per tutto l'arco della nostra vita.

La sofferenza che è condizione imprescindibile anch'essa in vita, deve essere colmata dall'amore, per amore una madre da la vita al proprio bambino e per amore la madre è disposta a un parto cesareo e quindi a sofferenza per dare la vita.

Collegandomi al principio per cui la borsa è la vita, e andando a ritroso al momento del parto, in maniera razionale sono giunto alla conclusione sui principi cardine della vita e quindi della finanza che riassumendo sono: rischio e affidamento, amore e sofferenza.

Z

In Cina probabilmente tra il VI e il V secolo a.C. visse Sun Tzu, autore di uno tra i libri più antichi e famosi di arte e strategia militare, il libro per chi non lo conoscesse è *l'Arte della guerra*.

La fine del viaggio, come ho già accennato nell'introduzione, è mirata a formare una perfetta disciplina da investitore attraverso degli aforismi del libro citato, quindi mediante un vero e proprio atteggiamento zen, per ogni capitolo del libro sceglierò quelli più adatti al contesto finanziario.

Capitolo 1: Pianificazione, valutazione.

Solo valutando tutto esattamente si può vincere, con cattive valutazioni si perde. Esigue sono le probabilità di vittoria di chi non fa alcun calcolo.

Capitolo 2: Conduzione del conflitto.

L'obiettivo essenziale della guerra è la vittoria, non le operazioni prolungate.

Capitolo 3: Pianificazione dell'attacco.

Conosci il nemico comeosci te stesso, se farai così, anche in mezzo a cento battaglie non ti troverai mai in pericolo.

Capitolo 4: Disposizione dell'esercito.

Chi è esperto di arte della guerra coltiva il Tao, segue le sue regole ed elabora strategie vittoriose, dominando sulla confusione.

Capitolo 5: La forza.

Ciò che sembra confusione in realtà è ordine; ciò che sembra viltà è coraggio, la debolezza è forza.

Capitolo 6: Vuoti e pieni.

Dei cinque elementi, nessuno è predominante, delle quattro stagioni nessuna dura in eterno; delle giornate, alcune sono lunghe altre corte, e la luna prima cresce e poi cala.

Capitolo 7: Manovre militari.

Quando muovi sii rapido come il vento, maestoso come la foresta, avido come il fuoco, incrollabile come la montagna.

Capitolo 8: Variabili e adattabilità.

Non illuderti che il nemico possa non venire, ma tieniti pronto ad affrontarlo. Non illuderti che il nemico non ti attacchi, ma fai piuttosto in modo di renderti inattaccabile.

Capitolo 9: Movimento delle truppe.

Non devi punire le truppe prima di averne conquistato la lealtà: non ti ubbidiranno più. Le truppe indisciplinate sono difficili da utilizzare.

Capitolo 10: Terreno.

Conosci te stesso e il nemico così la tua vittoria non sarà compromessa, conosci il terreno e il cielo, la tua vittoria sarà totale.

Capitolo 11: I nove campi di battaglia.

Non affaticarti senza motivo, serba la tua salute, risparmia le tue energie, raduna le tue forze. Definisci i tuoi piani, e dirigi i movimenti dell'esercito rendendo imperscrutabile la tua strategia.

Capitolo 12: Fuoco.

Se il vento soffia durante il giorno, nella notte si placherà.

Capitolo 13: Uso delle spie.

La capacità di previsione, non è un dono degli Dei, né si ottiene interrogando spiriti e fantasmi, né con ragionamenti o calcoli. Si ottiene impiegando uomini che ci informano sulla situazione del nemico.

‘...La mia camera è un vascello fantastico, ove posso fare viaggi avventurosi, degni di un esploratore testardo ...’¹⁰

(Fine del viaggio)



¹⁰Nel 1968, a 80 anni ho rappresentato il ritorno di Ulisse, ripercorrendo la mia vita artistica e apprestandomi a ripercorrerne una nuova.

Postfazione

(Retro della tela)

La chiave sostenibile ed ecologica è il principio su cui si fonda il piccolo vocabolario finanziario affinché si possano abbattere i muri dell'immaginario comune, che, tende più volte a interpretare questo mondo come universo poco trasparente e riconducibile soltanto al motivo speculativo.

Le pretese del libricino sono quelle di voler avvicinare il lettore al mondo della finanza e degli investimenti in ambito finanziario, ma non di educarlo da un punto di vista finanziario; poiché l'educazione finanziaria necessiterebbe di più tempo da investire e di nozioni più tecniche, che, sono state in modo molto semplice presentate nella cornice finanziaria per dare un'infarinatura. L'arte gioca un ruolo primario nello scritto per elevare la natura del libricino ed elevare il patrimonio culturale ed artistico Italiano, la funzione dell'arte è duplice, si contrappone l'elemento di meraviglia a quello didattico o educativo, arte è stupore, meraviglia ed educazione.

Il principio su cui si fonda il trattato è artistico, poiché ha un elemento didattico e uno di stupore, l'elemento di meraviglia affiancabile al dialogo ultraterreno con De Chirico ad esempio, quello didattico-educativo invece, spalmato per l'intero tragitto, rimanendo fedele al verbo di Cipolla e quindi al tema umoristico.

Il colore del quadro come già specificato è di un giallo aureo come consigliato dal Maestro, inoltre, attraverso un'accurata selezione della forma tra le forme preposte, siamo venuti alla conclusione che nessuna di esse è quella più congeniale al quadro, quindi abbiamo optato per una sagoma più ovoidale, augurandoci che quest'uovo si possa schiudere e possano uscirne fuori i vari concetti affrontati.

La finanza è arte a tutti gli effetti poiché è espressione di vita, la borsa è la vita, per i principi già espressi e per l'allusione all'arte; la finanza è dinamica, movimentata, liquida, tutti elementi che alludono alla vita e non all'immobilismo.

Il messaggio ecologico, quindi, di rapporto coeso tra più risparmiatori in un ecosistema finanziario è un veicolo di tutela per l'ambiente che ci circonda non soltanto per l'intero ecosistema sopraccitato.

La finanza essendo educatrice, ed educandoci alla gestione dei nostri risparmi, è sempre pronta a metterci alla prova e a darci il conto che ci meritiamo, quindi, è importante rispondere alla funzione educatrice, con educazione e cultura finanziaria.

Un'educazione finanziaria 'ecologica' si riflette anche nell'ambiente circostante, l'inquinamento dell'ecosistema finanziario, è sempre riconducibile ad un inquinamento mentale, *Ecologia Finanziaria* è un messaggio di tutela per l'ambiente

finanziario, che tende ad essere minacciato dalla dirompenza della tecnologia oggi, rendendo la realtà più caotica ma accessibile a chiunque, quindi 'democratizzando il caos'.

Importante è iniziare a focalizzarsi su strumenti di natura dirompente come ad esempio le criptovalute, in quanto trovano nell'incertezza quindi nel caos, un ambiente per crescere, e siccome la tecnologia contribuisce ad alimentare incertezza, ecco che emerge il carattere dirompente di questo asset, investire in criptovalute seppur non esistano ancora strumenti di valutazione finanziaria, ma focalizzarsi sul business su cui verte l'asset.

La seconda parte del viaggio, ci ha proiettati, grazie al nostro 'Virgilio', nel mondo degli investimenti in arte, elevando i 'collectibles' ad asset di investimento ancora più dirompenti poiché emozionali, importante saperli valutare bene seppur la valutazione finanziaria sia anche qui molto difficile da implementare quasi impossibile¹¹.

Arte come asset strategico di diversificazione e di tutela al rischio in un portafoglio finanziario, l'Italia è un giacimento minerario di arte e cultura, il Paese che ha il più imponente patrimonio artistico disponendo dalla metà ai due terzi di tutte le ricchezze artistiche del mondo.

Ecologia Finanziaria è un messaggio di rivalorizzazione da un punto di vista finanziario del patrimonio di cui disponiamo, elevando il carattere di investimento di lungo periodo e remunerativo, ma sempre rispettando i canoni di estetica e non di cattivo gusto che tendono a minacciare e a deturpare l'animo del Paese.

¹¹Un modo per valutare un quadro si deve basare sul flusso di cassa che genera, il dividendo estetico, quantificandolo attraverso dei canoni di estetica. Fin quando si vuole basare la valutazione sul prezzo del quadro rimarremo sempre in un'ottica di breve periodo e speculativa, il valore e il prezzo di mercato del quadro ci proietta nel lungo periodo e in un'ottica di investimento.

Bibliografia

Ecologia dell'arte, Enrico Baj, Angela Sanna,2013, Abscondita.
Allegro ma non troppo, Carlo M. Cipolla,1988, Il Mulino.
Piccolo trattato di tecnica pittorica, Giorgio De Chirico, 1928, Abscondita.
L'illustrazione Italiana, Milano,1942, Isabella Far, Traguardi.
L'arte della guerra, Sun Tzu, ET Classici.
Investment Valuation, Aswath Damodaran, Wiley Finance.
The Innovator's Dilemma, Clayton M. Christensen, Harvard Business Review Press.

Opere d'arte citate nel testo

Davide con la testa di Golia, Caravaggio, 1609-1610.
Peperoni, Guttuso, 1974.
I pesci sacri, Giorgio De Chirico, 1919.
Natura morta con salame, Giorgio De Chirico,1919.
Guillaume Apollinaire, Giorgio De Chirico, 1914.
Canto d'Amore, Giorgio De Chirico, 1914.
Il ritorno di Ulisse, Giorgio De Chirico,1968.